



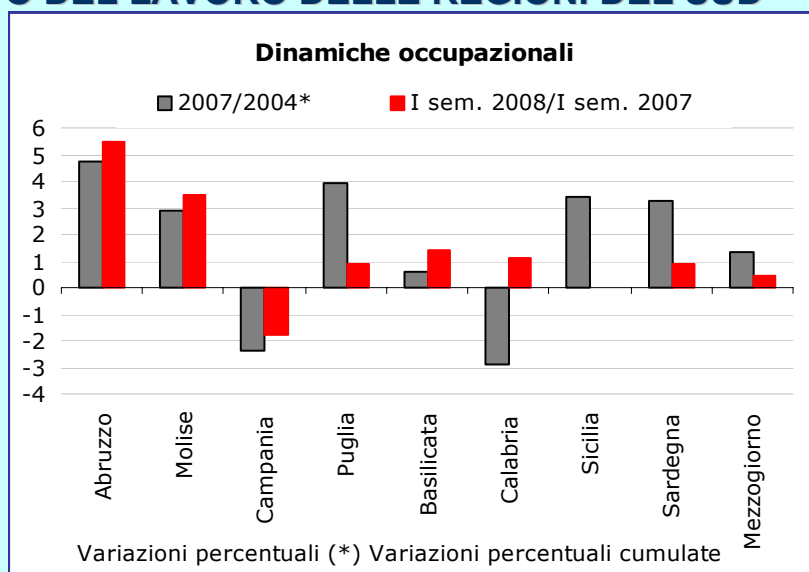
Mercato del Lavoro

Notiziario Trimestrale

Nuova serie - dicembre 2008

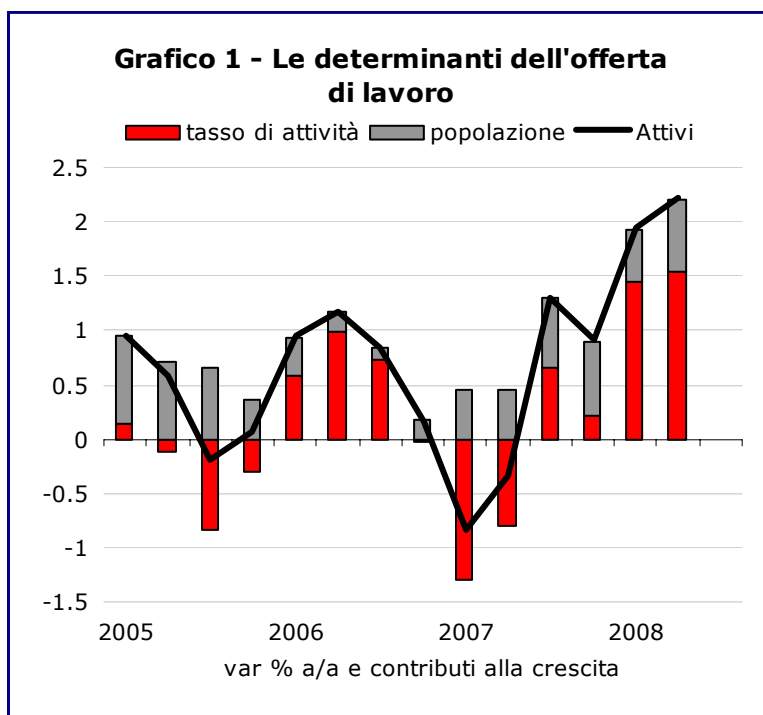
- In un contesto di generale deterioramento del ciclo economico, le recenti tendenze vedono una prosecuzione della crescita dell'**offerta di lavoro**, in accelerazione soprattutto per le donne e nel Mezzogiorno.
- Anche gli **occupati** continuano ad aumentare (su base annua +1.2 per cento), ma in rallentamento rispetto al recente passato. L'incremento è da ricondurre anche agli **stranieri**, che rappresentano ormai il 7.4 per cento dell'occupazione totale. La crescita si concentra unicamente nel **terziario**.
- Per quanto riguarda le **donne**, la loro maggior partecipazione al mercato del lavoro è da attribuire alla vivace espansione del **part-time**.
- Il dato più importante è però l'inversione di tendenza dell'evoluzione del **tasso di disoccupazione**, che da inizio 2008 ha ricominciato ad aumentare per il peggioramento della situazione economica, ma anche per la ritrovata crescita dell'offerta di lavoro.

APPROFONDIMENTO IL MERCATO DEL LAVORO DELLE REGIONI DEL SUD



Forze di lavoro in crescita: aumentano popolazione in età lavorativa e tassi di attività

L'ultima Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, relativa al secondo trimestre 2008, registra – in un contesto di generale deterioramento del ciclo economico – **un'ulteriore espansione dell'offerta di lavoro**: l'incremento è del 2.2 per cento rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. In linea con quanto accaduto nel primo trimestre dell'anno, **la crescita dell'offerta è risultata in accelerazione anche nel Mezzogiorno**, il cui contributo era stato particolarmente debole negli ultimi anni. L'incremento tendenziale delle forze di lavoro è un fenomeno comune ad entrambi i generi, ma risulta accentuato soprattutto per la componente femminile (+ 3.8 per cento nel confronto anno su anno) a livello nazionale e in tutte le ripartizioni.



La ritrovata crescita dell'offerta è sintesi - contemporaneamente - di un aumento della **popolazione in età lavorativa** e dell'incremento del **tasso di attività** (Graf. 1). La prima beneficia soprattutto dell'effetto degli arrivi e delle regolarizzazioni dei cittadini stranieri (in conseguenza delle numerose domande presentate in occasione degli ultimi decreti flussi, del 2006 e 2007, e delle successive iscrizioni in anagrafe), i quali

contribuiscono ad incrementare l'offerta di lavoro potenziale soprattutto al Centro-Nord.

Il **tasso di attività**, invece, sale al 63.5 per cento; dal terzo trimestre 2007 sta registrando variazioni annuali positive, dopo i rallentamenti subiti negli ultimi anni (con la sola eccezione del 2006). In particolare, è **il notevole incremento del tasso di offerta femminile**, salito nel secondo trimestre di quasi 1.5 punti percentuali rispetto al livello dell'anno precedente, che ha determinato l'espansione dell'offerta di lavoro femminile, fornendo un contributo nettamente superiore rispetto all'incremento della popolazione in età da lavoro. La maggiore propensione a partecipare al mercato del lavoro è probabilmente da attribuire anche alla **vivace espansione**

del part time. Negli ultimi anni, infatti, l'occupazione a tempo parziale ha fornito un contributo positivo alla crescita dell'occupazione complessiva. Questo è vero in particolare per le donne: nel trimestre di riferimento, le occupate a tempo parziale rappresentano il 28 per cento dell'occupazione femminile totale.

Alla **nuova crescita della forza lavoro rilevata nel Mezzogiorno per il secondo trimestre**, si associano incrementi dei tassi di attività molto più elevati di quelli riscontrati a livello nazionale, anche tra le donne. Per quanto riguarda queste ultime, sebbene i tassi di attività si mantengano sempre su valori piuttosto bassi – come è strutturale per questa particolare area del paese - dal primo al secondo trimestre del 2008 si sono rilevate una diminuzione delle donne inattive (pari a 46 mila unità), un aumento delle occupate (di 83 mila unità), e una diminuzione delle disoccupate (30 mila unità). Infine, sempre con riferimento all'offerta di lavoro femminile al Sud, un forte incremento è da attribuire anche alla componente immigrata, che su base annua è cresciuta del 14 per cento, variazione piuttosto ampia soprattutto se confrontata con quella dei due trimestri precedenti (**Tav. 1**).

Tavola 1
Forze di lavoro immigrate*- tassi di crescita % a/a

* 15 anni e oltre

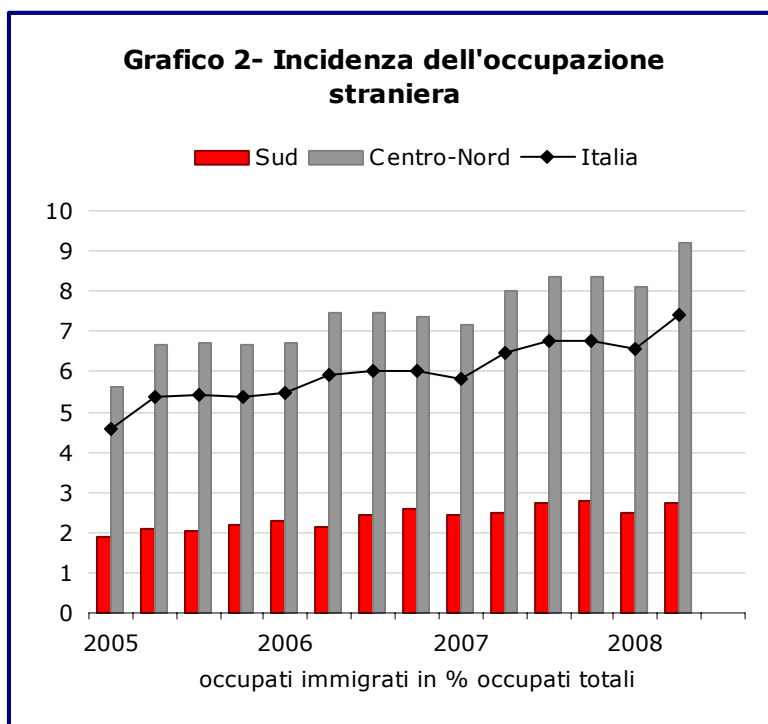
	<i>maschi</i>				<i>femmine</i>				<i>totale</i>			
	<i>Italia</i>	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Italia</i>	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>	<i>Italia</i>	<i>Nord</i>	<i>Centro</i>	<i>Sud</i>
2006	18.0	18.2	19.6	14.0	22.9	25.1	15.4	28.9	19.9	20.7	17.7	20.0
II	5.2	3.4	14.2	-0.8	22.4	26.5	18.9	10.6	11.7	11.3	16.4	3.7
III	12.7	9.2	29.5	3.8	14.8	13.2	5.5	56.4	13.6	10.7	17.9	21.0
IV	12.4	14.3	11.9	3.5	5.0	6.2	-1.0	13.2	9.4	11.2	5.9	7.5
2007	7.1	7.7	11.4	-4.5	7.7	4.8	16.4	3.5	7.3	6.6	13.5	-1.0
II	9.1	6.4	15.4	12.2	6.6	1.6	12.7	19.3	8.0	4.5	14.1	15.2
III	12.2	13.2	10.5	10.1	13.6	12.6	16.0	13.6	12.8	13.0	12.9	11.6
IV	12.4	12.1	16.4	6.7	20.4	21.3	25.2	7.6	15.6	15.4	20.2	7.1
2008	12.2	14.0	9.0	8.1	16.3	18.7	18.9	-0.2	13.8	15.8	13.4	4.3
II	14.0	16.3	9.7	9.9	22.8	24.6	22.7	14.0	17.6	19.5	15.7	11.7

Un altro elemento da sottolineare sono **gli incrementi nei tassi di attività anche per le classi di età più giovani** (15-24 anni), dove in genere il numero di persone inattive (soprattutto tra gli italiani) è molto alto, dato che molti ritardano l'ingresso nel mondo del lavoro perché ancora impegnati a terminare cicli di studi di livello universitario (scelta che ormai coinvolge un gran numero di giovani, soprattutto in seguito all'introduzione delle cosiddette lauree brevi): nel secondo trimestre 2008, il tasso di attività per i giovani tra i 15 e i 24 anni è aumentato di quasi un punto percentuale rispetto alla media del 2007, dato che probabilmente è da collegare all'ingresso sul mercato del lavoro delle coorti interessate per prime dalla riforma universitaria e

che hanno recentemente conseguito la laurea triennale. E' ragionevole quindi ritenere che, nel corso degli anni, avvenga per queste persone un cambio di status: da inattivi, in quanto ancora studenti, a potenziale forza lavoro. Una possibile conferma a questa affermazione, la si ottiene considerando i laureati tra i 15 e i 24 anni in cerca di occupazione e osservando che essi, dal 2004 ad oggi, stanno effettivamente crescendo, contribuendo in questo modo all'incremento dei tassi di attività.

Occupazione ancora in crescita: concentrata nel terziario, riguarda soprattutto donne e stranieri

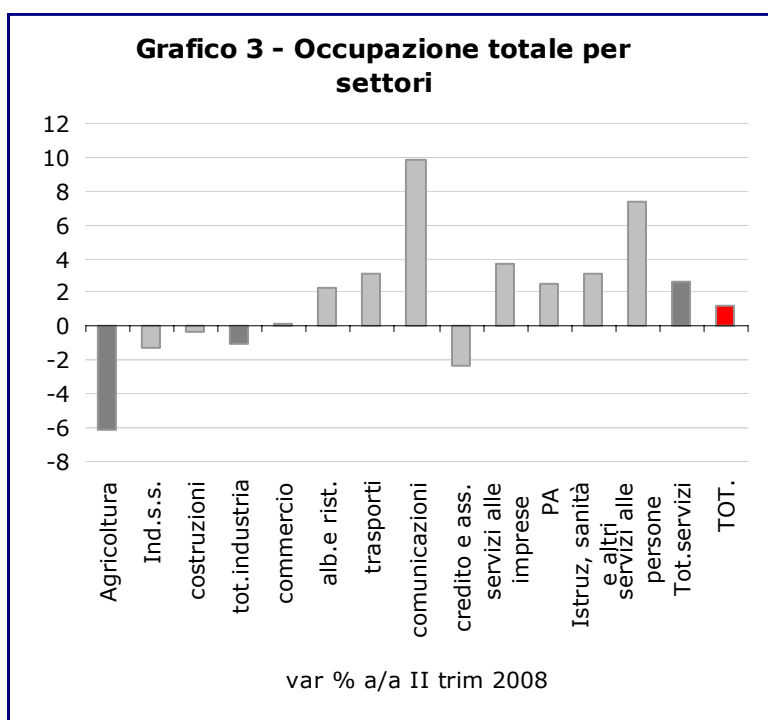
Nel secondo trimestre del 2008 il numero degli occupati è risultato pari a 23 milioni 581 mila persone, con un aumento su base annua dell'1.2 per cento, in moderato rallentamento rispetto al recente passato. **La crescita dell'occupazione ha riguardato la componente maschile, ma in misura decisamente più accentuata quella femminile;** a livello territoriale gli incrementi più elevati hanno interessato invece il Nord e il Mezzogiorno, mentre più modesto è stato quello osservato al Centro, dove si osserva inoltre una flessione rispetto alle variazioni registrate nei trimestri precedenti. La ripresa dei livelli occupazionali al Sud si è tradotta nella creazione di 68 mila nuovi posti di lavoro.



La crescita dell'occupazione nel secondo trimestre 2008 è anche il risultato dell'**incremento della popolazione straniera registrata in anagrafe** e dovuto soprattutto ai flussi in entrata di cittadini neocomunitari (in particolare rumeni e bulgari entrati a far parte dell'Unione a partire dal 2007): gli occupati stranieri rappresentano ormai il 7.4 per cento dell'occupazione totale, e tale incidenza è aumentata di un punto percentuale rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Il contributo

dell'occupazione straniera è poi particolarmente rilevante e in progressiva crescita al Centro-Nord, mentre al Sud l'incidenza - oltre ad essere decisamente inferiore - nel corso dei trimestri si mantiene su valori più stabili. Nonostante ciò, e in linea con quanto affermato poc'anzi, i dati dell'Istat relativi alla popolazione straniera residente nel nostro Paese al 1° gennaio 2008 mostrano per la prima volta una lieve redistribuzione dei residenti stranieri a favore delle regioni meridionali, a causa della presenza rumena che in queste regioni è cresciuta più intensamente che altrove.

Il **tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64** anni è aumentato di tre decimi di punto rispetto ad un anno prima, portandosi al 59.2 per cento, a sintesi del calo al 70.8 per cento per gli uomini e del significativo incremento dal 46.9 al 47.5 per cento per le donne. Anche questi dati pertanto mettono in evidenza la più vivace dinamica dell'occupazione femminile, fenomeno comune anche tra gli immigrati.

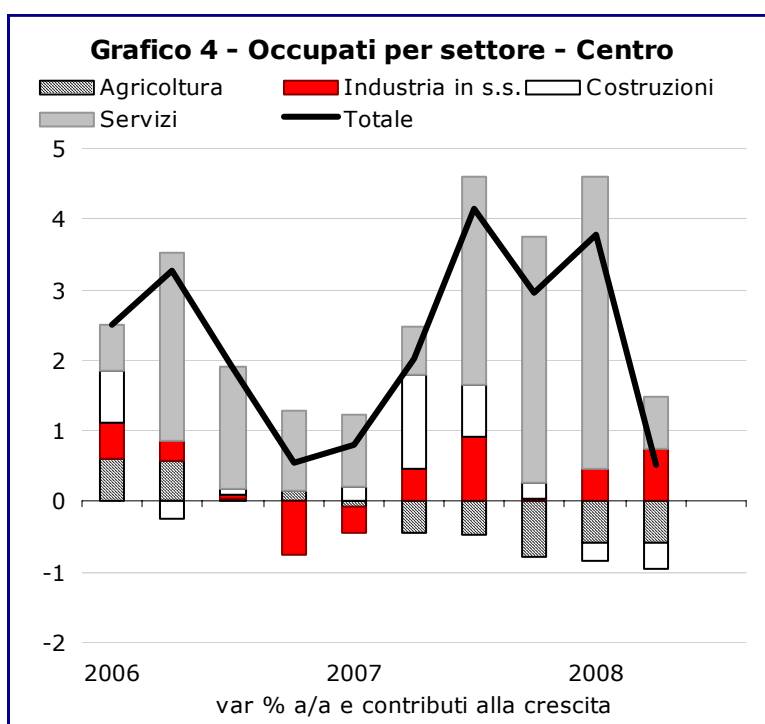


La modesta crescita dell'occupazione osservata complessivamente si è declinata diversamente a **livello settoriale**: nel caso dell'**agricoltura** si è registrata una nuova pesante contrazione del numero di occupati che, nel confronto anno su anno, si sono ridotti del 6.1 per cento, nonostante nel trimestre precedente si fosse assistito ad un ridimensionamento delle perdite (situazione che

ribadisce il ridimensionamento strutturale che caratterizza ormai il settore primario). Tale contrazione ha inoltre riguardato in modo particolare le regioni centrali e quelle meridionali. I dati confermano inoltre la flessione dell'occupazione industriale, seppur lievemente inferiore rispetto a quella manifestata nello scorso trimestre. Il calo peraltro continua ad interessare sia l'**industria in senso stretto**, sia il settore delle **costruzioni**, dove si osserva un'ulteriore riduzione della base occupazionale, in particolare nelle regioni centrali.

La crescita si concentra quindi nel settore dei **servizi**, trainata in particolare dal vivace incremento dell'occupazione nel settore delle comunicazioni (+ 10 per cento nel confronto anno su anno), dei servizi alle persone, e alle imprese (che registrano una variazione annuale positiva, ma inferiore rispetto a quella – rilevante – dello scorso trimestre). Nel complesso del terziario, l'unico settore in controtendenza, per il quale si continua cioè ad osservare riduzioni su base annua, è quello del credito e delle assicurazioni (**Graf. 3**). Quindi, il settore dei servizi è il solo che ha contribuito all'allargamento – seppur modesto – della base occupazionale.

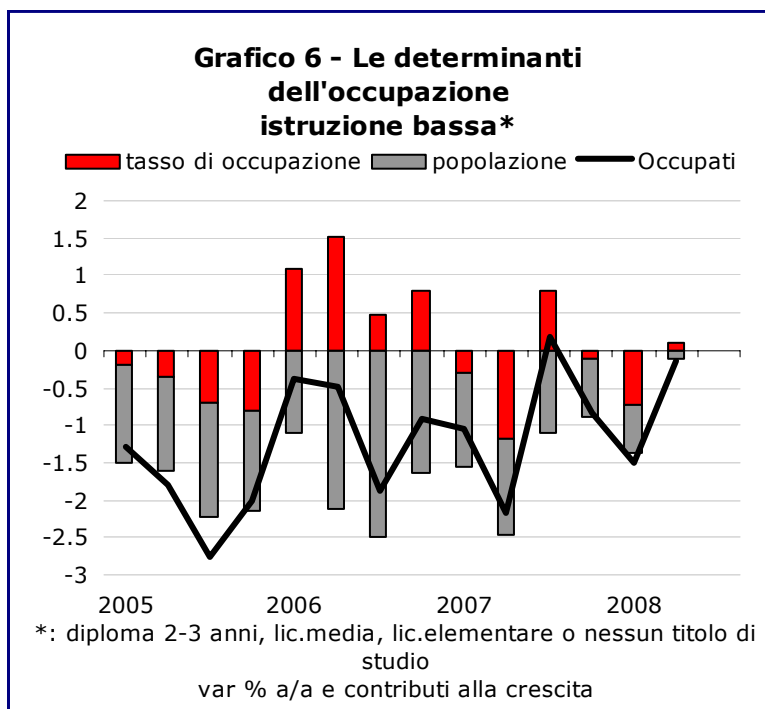
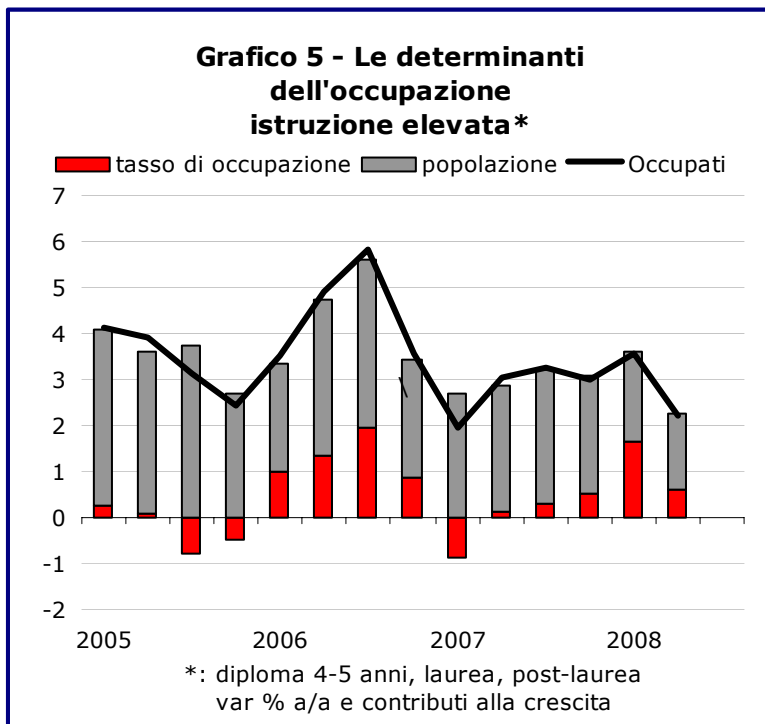
Questa considerazione vale sia a livello nazionale, sia nelle diverse ripartizioni; anche al



Centro, dove si osserva un forte rallentamento della crescita occupazionale, sono i servizi e l'industria a controbilanciare la flessione su base annua dell'agricoltura e del settore edile (**Graf. 4**). Al Sud, invece, il forte contributo del terziario è probabilmente da attribuire alla ritrovata crescita occupazionale nel pubblico impiego che, come noto, ha un'importanza non trascurabile per l'occupazione di queste regioni.

In aumento gli occupati con istruzione elevata

La crescita occupazionale è risultata più vivace in corrispondenza dei titoli di studio più elevati (+ 7.1 per cento è l'incremento annuale del numero di occupati aventi la laurea o titoli post-laurea). Incrementi decisamente più bassi, o addirittura evidenti flessioni, si osservano invece per gli occupati con istruzione inferiore. Questi andamenti sono da attribuire sostanzialmente ad effetti di coorte: ***le coorti in ingresso nel mercato del lavoro sono generalmente caratterizzate da una maggiore incidenza di titoli di studio più elevati, anche per effetto dell'introduzione delle lauree brevi***; quelle in uscita (composte da lavoratori appartenenti alle



classi di età più avanzate) sono quelle invece che hanno avuto in passato una minore propensione ad investire ulteriormente nella propria scolarizzazione e nelle quali quindi la percentuale di individui con titoli di studio più elevati è sicuramente inferiore.

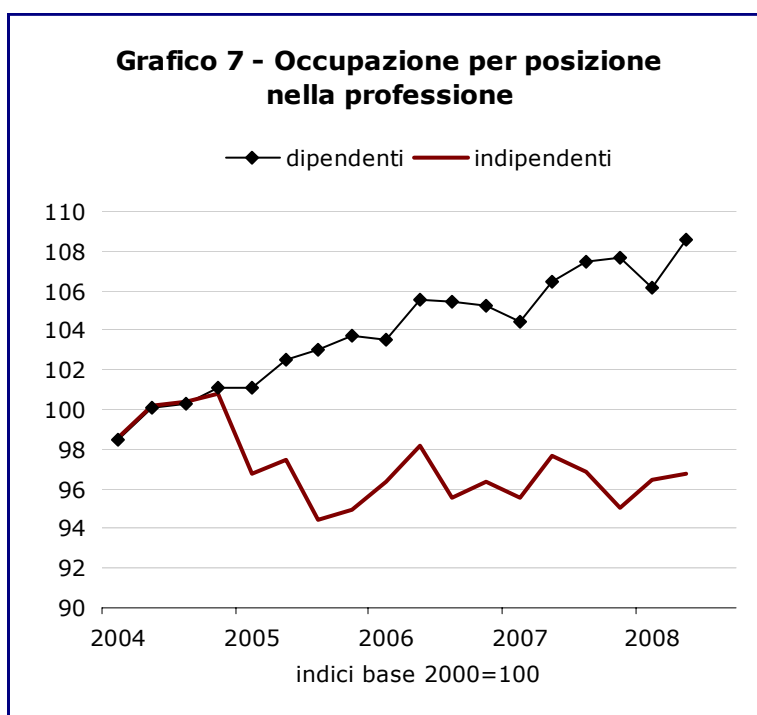
La crescita del numero di occupati con istruzione elevata è infatti guidata da apporti positivi sia della componente demografica

(quindi forza lavoro potenziale maggiormente qualificata che fa il suo ingresso sul mercato del lavoro), *sia dei tassi di occupazione* (grazie anche alla crescente domanda di lavoratori qualificati, in buona parte riconducibile al particolare sviluppo delle attività terziarie). La riduzione della popolazione con livelli di istruzione più bassi (per la maggior parte in uscita dal mercato del lavoro) lievemente

controbilanciata – nel secondo trimestre 2008 – da un tasso di occupazione in crescita rispetto all'anno passato, spiega invece la tendenziale riduzione nel numero di occupati con istruzione bassa (Graf. 5 e 6).

Diminuisce l'occupazione indipendente. In crescita i contratti a termine e il part-time

L'incremento occupazionale osservato nel corso del secondo trimestre 2008 è la sintesi, da una parte, del **sostenuto sviluppo delle posizioni lavorative dipendenti** (sia a carattere permanente che temporaneo), cresciute di circa 340 mila unità nel confronto anno su anno; dall'altra, del **contributo negativo fornito dal lavoro indipendente** (per il quale si è registrata una contrazione pari a quasi l'1 per cento rispetto ad un anno prima).

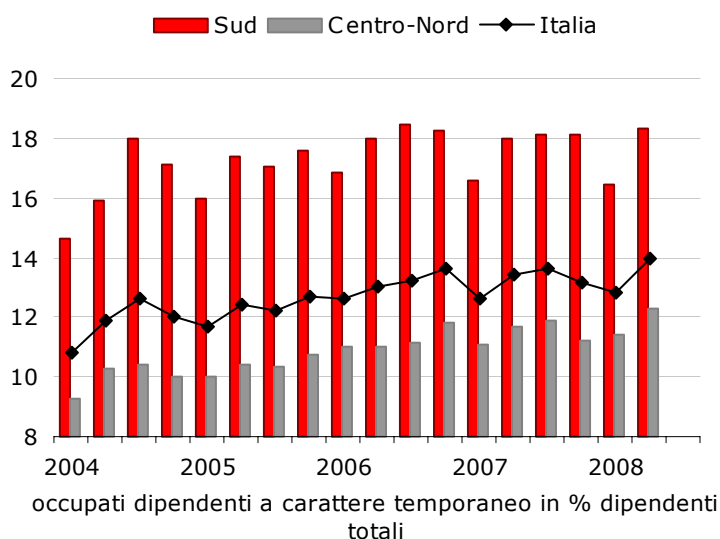


Nell'agricoltura l'occupazione si è ridotta per entrambe le posizioni, con un calo più consistente per il lavoro alle dipendenze. Stesse tendenze, ma più contenute, si riscontrano per l'industria. Nel terziario, il contributo alla crescita occupazionale è dovuto al solo lavoro dipendente. La nuova flessione del lavoro autonomo conferma le tendenze evidenziate negli anni precedenti: l'occupazione indipendente

sta infatti perdendo peso sul totale da oltre un triennio. Con la sola eccezione del 2004, gli andamenti dell'occupazione distinti tra dipendenti e autonomi si stanno progressivamente divaricando, subendo i primi continui incrementi (più o meno consistenti), mentre i secondi sono soggetti a graduali diminuzioni della base occupazionale (**Graf. 7**).

A questo proposito, si ritiene che la diffusione del lavoro autonomo in Italia tenda a ridimensionarsi man mano che si sviluppa la quota dei lavoratori temporanei, e quindi dell'occupazione flessibile (che si sostituisce nell'attività di creare lavoro secondo le esigenze variabili dei cicli della produzione; funzione in passato assolta proprio dal lavoro autonomo). Riguardo all'occupazione dipendente, nel secondo trimestre 2008 si è assistito ad un consistente aumento dei contratti a termine (pari ad una crescita tendenziale del 6 per cento), che ha riguardato soprattutto la componente maschile, e ha interessato diffusamente il settore edile e i servizi. L'incidenza dell'occupazione a carattere temporaneo è aumentata nel corso

Grafico 8 - Incidenza dell'occupazione a carattere temporaneo



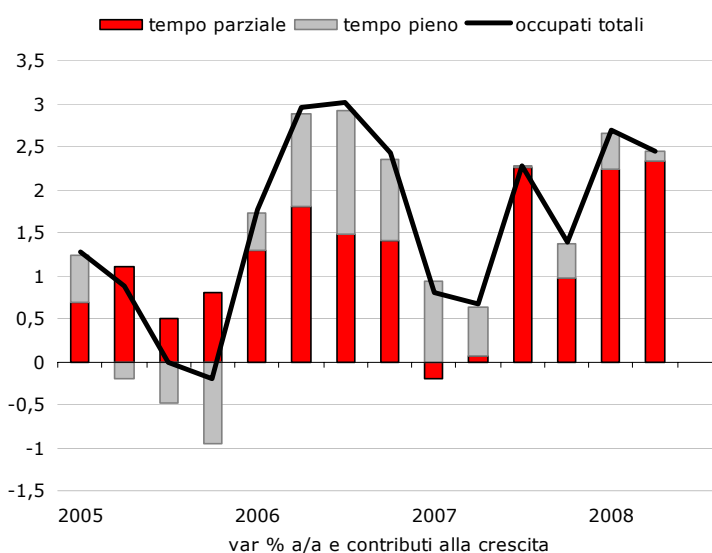
degli anni; attualmente essa rappresenta il 14 per cento dell'occupazione dipendente (**Graf. 8**), valore che sale a ben il 18.3 per cento nel Mezzogiorno, dove i lavoratori a termine sono particolarmente diffusi (a causa dello sviluppo in quest'area di quei settori come agricoltura, turismo e scuola, in cui il lavoro a termine è più frequente).

Considerando poi l'occupazione dal punto di

vista dell'orario di lavoro, si osserva che **la crescita complessiva è prevalentemente da attribuire all'occupazione a tempo parziale**, la quale ha subito un incremento annuale di oltre 10 punti percentuali, a fronte della contrazione degli occupati a tempo pieno. Questo fenomeno è particolarmente

importante per le donne, in quanto la diffusione del part-time contribuisce ad incrementarne l'occupazione: la crescita dell'occupazione avuta per la componente femminile in quest'ultimo trimestre è infatti principalmente da attribuire proprio all'orario in forma

Grafico 9 Occupazione e orari di lavoro - Donne



ridotta (tendenza in atto già da alcuni anni) (**Graf. 9**). Le occupate a tempo parziale

rappresentano d'altronde il 28 per cento dell'occupazione femminile totale, e tale incidenza è aumentata nel tempo (nel 2004 era pari al 25 per cento). Per quanto riguarda invece gli uomini, è interessante notare come la crescita del part-time su base annua risulti addirittura più marcata rispetto alle donne anche in quest'ultimo trimestre (+ 15.8 per cento contro + 8.7 per cento), nonostante tra essi la diffusione dell'orario in forma ridotta sia molto più modesta (nel secondo trimestre del 2008 gli occupati a tempo parziale rappresentano solo il 6 per cento degli occupati totali).

Torna a crescere la disoccupazione

Nel secondo trimestre 2008 il numero delle persone in cerca di occupazione ha registrato una robusta crescita tendenziale che ha riguardato sia la componente maschile (+ 19.4 per cento) soprattutto nel Mezzogiorno, sia, con intensità ancora più accentuata, quella femminile (+ 21.7 per cento) in particolare nelle regioni settentrionali e centrali. Rispetto ad un anno prima, **il tasso di disoccupazione è aumentato di 1 punto percentuale**, portandosi complessivamente al 6.7 per cento (**Tav.2**). La crescita, territorialmente diffusa, è risultata relativamente più sostenuta al Sud (+ 1.2 punti percentuali), dove peraltro il tasso di disoccupazione continua a mantenersi molto più elevato in confronto a quello del Centro-Nord (11.8 per cento e 4.6 per cento rispettivamente). Anche il tasso di disoccupazione degli stranieri è cresciuto passando dal 5.5 per cento del secondo trimestre 2007 al 6.4 per cento, a fronte di un incremento del numero di disoccupati particolarmente elevato (+ 37 per cento rispetto ad un anno prima, valore che cresce al 49 per cento per gli uomini).

Tavola 2
Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione*

	<i>migliaia</i>			<i>tassi di disoccupazione(%)</i>								
	Totale			Centro-Nord			Sud			Totale		
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
2005	993	1 017	2 011	3.7	6.7	5.0	13.0	20.3	15.6	6.8	10.4	8.2
	894	943	1 837	3.5	6.1	4.6	11.3	19.2	14.1	6.1	9.6	7.5
	807	920	1 726	3.3	6.0	4.5	10.0	19.2	13.2	5.5	9.5	7.1
2006	915	1 065	1 980	3.8	7.4	5.3	11.3	19.6	14.2	6.2	10.7	8.0
	893	982	1 875	3.5	6.6	4.8	11.4	18.9	14.1	6.1	9.9	7.6
	776	846	1 621	3.1	5.5	4.2	9.5	16.6	12.0	5.2	8.5	6.5
2007	709	780	1 489	2.9	5.7	4.1	8.7	14.3	10.7	4.8	8.0	6.1
	825	883	1 709	3.5	6.3	4.7	10.0	16.0	12.2	5.6	8.8	6.9
	773	783	1 556	3.3	5.6	4.3	9.5	15.0	11.4	5.3	8.0	6.4
2008	676	737	1 412	2.7	4.9	3.7	8.4	14.6	10.6	4.6	7.4	5.7
	660	740	1 401	2.6	5.1	3.7	8.3	14.1	10.3	4.4	7.4	5.6
	781	874	1 655	3.2	6.1	4.4	9.5	15.9	11.8	5.3	8.6	6.6
2008	847	915	1 761	3.5	6.1	4.6	10.5	17.4	13.0	5.7	9.0	7.1
	807	897	1 704	3.4	6.2	4.6	9.6	15.9	11.8	5.4	8.7	6.7

* 15 anni e oltre

In quest'ultimo trimestre prosegue quindi la tendenza in atto dall'inizio dell'anno, ovvero l'incremento del tasso di disoccupazione, effetto del deterioramento del ciclo economico. Questo fenomeno si inserisce in effetti in una situazione di decelerazione della crescita occupazionale ma, ciò che risulta particolarmente interessante, è che esso si affianca al contempo ad una crescita delle forze di lavoro (anche in quelle aree tradizionalmente più deboli sotto questo profilo, come il Mezzogiorno). L'incremento del tasso di disoccupazione, quindi, deriva anche da una ritrovata crescita dell'offerta (sintesi di un aumento della popolazione, grazie al saldo migratorio positivo, e del tasso di attività delle donne e dei più giovani), che la crescita modesta dell'occupazione non riesce ad assorbire.

APPROFONDIMENTO

IL MERCATO DEL LAVORO DELLE REGIONI DEL SUD

Il dualismo territoriale continua ad allargarsi

L'Italia è storicamente caratterizzata da un dualismo territoriale marcato; le regioni settentrionali presentano livelli di reddito pro capite più alte di circa l'80 per cento rispetto al reddito rilevato nel Mezzogiorno. Ben quattro regioni meridionali (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) hanno registrato mediamente, tra il 2000 ed il 2007, livelli di reddito pro capite che non superavano il 70 per cento della media nazionale.

Inoltre, ***nel corso degli ultimi anni il dualismo è andato ampliandosi: nel periodo 2000-2007 la crescita del Pil reale nelle regioni del Mezzogiorno è stata mediamente dello 0.8 per cento, quattro decimi in meno all'anno rispetto a quanto osservato nel Centro-Nord*** che hanno condotto ad un allargamento delle differenze tra le due aree del paese. Gli storici squilibri territoriali sono stati pertanto inaspriti. Tali differenze nella crescita dell'economia si riflettono sull'evoluzione della domanda di lavoro a livello territoriale.

Tra il 2000 ed il 2007 l'occupazione totale in Italia è cresciuta complessivamente del 9.4 per cento: mediamente, il tasso di incremento annuo è stato dell'1.3 per cento. Ma se nel Centro-Nord la crescita cumulata nel periodo in esame è stata elevata (più dell'11 per cento), nel Mezzogiorno l'incremento registrato complessivamente è stato assai più modesto (4.6 per cento). Si è pertanto osservato un ***allargamento della forbice occupazionale***. Il divario tra Nord e Sud in termini di dinamica dell'occupazione non rappresenta peraltro una discontinuità con il passato, ma assume ora una dimensione elevata. Nel primo semestre del 2008, inoltre, si osserva un acuirsi delle divergenze: mentre nel Centro-Nord l'occupazione continua a crescere a tassi non lontani da quelli osservati in media negli ultimi anni, nel Mezzogiorno si registra poco più di una stagnazione.

Sebbene per quanto riguarda gli andamenti occupazionali si rilevi un allargamento del differenziale tra il Sud e le altre aree del paese, ***circa la disoccupazione si osserva invece un'apparente convergenza territoriale***. Il calo della disoccupazione, interrottosi con il 2008, ha interessato in misura intensa il Mezzogiorno: le regioni meridionali, tradizionalmente afflitte da condizioni croniche di elevata disoccupazione, hanno registrato mediamente cali più marcati,

avvicinandosi alle regioni settentrionali i cui livelli di disoccupazione sono contenuti (e dove i margini di miglioramento erano quindi più esigui).

L'apparente *puzzle* rappresentato dalla convergenza in termini di disoccupazione in presenza di differenziali non trascurabili in termini di dinamiche occupazionali può essere ricondotto a diversi aspetti.

Innanzitutto, sull'andamento della disoccupazione intervengono fattori di domanda ma anche di offerta: una riduzione della disoccupazione può essere determinata sia da un incremento della domanda in grado di assorbire parte dell'offerta di lavoro fino a quel momento non occupata, che da una riduzione dell'offerta. La caduta della disoccupazione osservata negli ultimi anni nel Nord e nel Centro è da ricondurre ad un incremento dell'occupazione in grado di più che assorbire la maggior offerta di lavoro. ***Nel Mezzogiorno, invece, il calo della disoccupazione si è verificato per effetto soprattutto della riduzione del numero di attivi, a fronte di un andamento sostanzialmente stagnante dell'occupazione.*** Tra il 2000 ed il 2007 l'offerta di lavoro meridionale si è contratta complessivamente di oltre 4 punti percentuali (anche se nella prima metà del 2008 si è registrato un incremento, grazie anche alla regolarizzazione degli immigrati). Data la perdurante flessione dell'offerta, sono bastati incrementi anche molto modesti dell'occupazione meridionale per generare riduzioni anche consistenti nello stock di disoccupati.

Altri elementi che contribuiscono a spiegare come mai nelle regioni meridionali si sia osservato negli ultimi anni un calo della disoccupazione in assenza di *performance* occupazionali brillanti sono ***il fenomeno delle migrazioni e quello del pendolarismo.*** Il trasferimento verso aree dove il mercato del lavoro è più dinamico e in grado di offrire migliori opportunità di impiego (in termini retributivi e di condizioni di lavoro), consente di ridurre il numero di persone in cerca di un'occupazione pur senza incrementi di pari consistenza nell'occupazione dell'area meridionale. ***I trasferimenti di residenza dal Sud al Centro-Nord sono consistenti*** (nell'ultimo quinquennio circa 120mila persone all'anno secondo i dati Istat), tali che nell'arco di un decennio oltre 600mila persone hanno abbandonato il Mezzogiorno. Come rilevato nell'ultimo rapporto Svimez, inoltre, ***la gran parte della forza lavoro che si è trasferita è costituita da persone giovani*** (prevalentemente della classe di età 25-29 anni o al limite 30-34) ***e ad elevata scolarità***; oltre la metà dei trasferiti ha un titolo di studio medio-alto (diploma o laurea).

Il pendolarismo (ovvero, persone che rimangono residenti in un'area ma lavorano in un'altra) è un altro fenomeno rilevante: gli occupati residenti nel Mezzogiorno con un posto di lavoro nelle regioni del Centro-Nord o all'estero sono stati 150mila nel 2007 (il 2.3 per cento

degli occupati dell'area). Pertanto, parte della crescita dell'occupazione meridionale rilevata dall'indagine Istat sulle forze lavoro (che è basata sulle persone residenti, come da liste anagrafiche) sarebbe in realtà crescita dell'occupazione in altre aree.

Andamenti del mercato del lavoro nelle regioni del Mezzogiorno

Il Mezzogiorno presenta una struttura produttiva molto più sbilanciata, rispetto alla media nazionale, a favore di agricoltura e servizi: solo un quinto del valore aggiunto è prodotto nell'industria (mentre per l'Italia nel suo complesso tale peso è del 27 per cento), nonostante una maggiore incidenza delle costruzioni. Nel Sud quindi, l'industria manifatturiera è relativamente meno rilevante, mentre il peso dei servizi è decisamente maggiore, a causa della maggiore incidenza relativa dei servizi riconducibili al settore pubblico (pubblica amministrazione, istruzione, sanità) che complessivamente rappresentano circa il 29 per cento del valore aggiunto prodotto (nella media nazionale questi settori pesano per il 20 per cento circa). Questi ultimi, insieme all'agricoltura, sono pertanto i settori che nel Mezzogiorno pesano di più rispetto a quanto si osserva per altre aree. Sono però settori caratterizzati da scarse opportunità di crescita dell'occupazione.

Nel biennio 2006-2007 si è registrata una perdita di valore aggiunto agricolo, per il Mezzogiorno, di circa il 5 per cento, a fronte di un incremento dell'1.2 per cento per il Centro-Nord. Benché nello stesso periodo si sia osservato un recupero del prodotto industriale nell'area meridionale (nel 2007 il valore aggiunto dell'industria nel complesso è cresciuto dello 0.7 per cento, che segue un incremento dello 0.5 per cento dell'anno precedente), e il Centro-Nord abbia sperimentato un profilo inverso, in decelerazione (dopo essere cresciuto dell'1.4 per cento nel 2006, il valore aggiunto è aumentato dell'1.1 per cento nel 2007), il gap di crescita tra le due aree del paese rimane ampio. Rilevanti sono risultate infine le ***differenze territoriali negli andamenti delle attività terziarie: nel Mezzogiorno, esse sono infatti cresciute solo dello 0.9 per cento nel 2007, rispetto all'incremento nettamente più intenso registrato nel Centro-Nord*** (2.2 per cento).

Composizione settoriale dell'occupazione per regione (Anno 2007). Valori %.

	Agricoltura	Industria in s.s.	Costruzioni	Servizi	Totale
Abruzzo	4.0	22.7	9.4	63.7	100
Molise	7.1	18.8	9.8	64.3	100
Campania	4.2	15.2	10.0	70.6	100
Puglia	8.9	16.9	9.2	65.1	100
Basilicata	8.3	17.2	11.1	63.4	100
Calabria	10.9	8.1	10.7	70.3	100
Sicilia	8.1	9.7	9.8	72.4	100
Sardegna	6.3	11.8	10.9	70.9	100
Mezzogiorno	7.0	14.0	9.9	69.1	100

Nel meridione gli occupati sono quindi maggiormente impiegati nel terziario: mediamente, tra il 2000 e il 2007, il 69 per cento dei lavoratori vi trova occupazione a fronte del 67 per cento osservato complessivamente per l'Italia. Tra questi, oltre un terzo si distribuisce tra pubblica amministrazione, istruzione, sanità, e servizi domestici. Il 14 per cento è invece occupato nell'industria in senso stretto, e l'8 per cento nel settore edile¹ (valori in questo caso inferiori rispetto a quanto si osserva per l'intero territorio nazionale). In confronto con la media nazionale, al Sud si riscontra infine una percentuale doppia di lavoratori impiegati nel settore primario (8.1 per cento contro 4.4 per cento), a seguito anche del forte contributo degli immigrati, che in particolare in queste regioni vengono impiegati nel settore agricolo soprattutto come lavoratori stagionali.

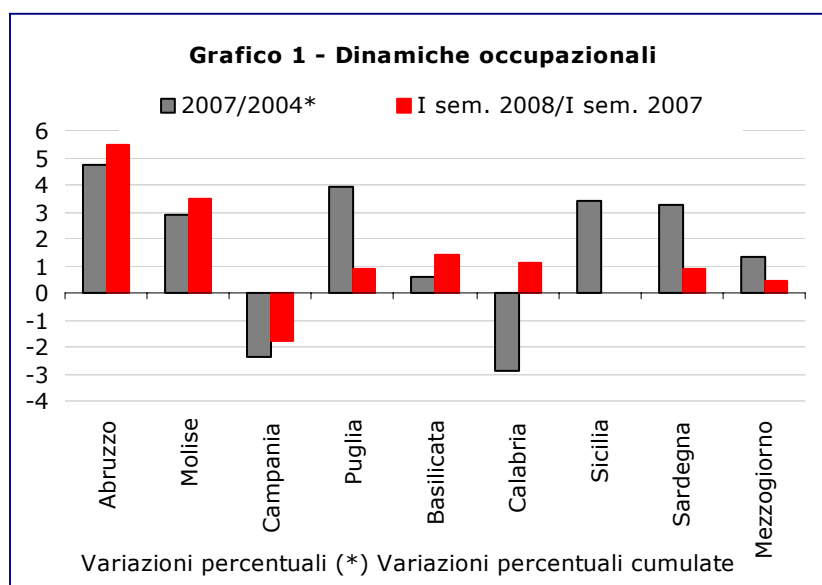
Le differenze nella struttura produttiva contribuiscono a spiegare i differenziali nelle evoluzioni dell'occupazione: nel 2007 l'occupazione meridionale è rimasta pressoché stagnante sui livelli dell'anno precedente, sintesi di incrementi nel settore industriale, di contrazioni invece in quello agricolo e di un andamento sostanzialmente stabile nel terziario. Nonostante nel settore dei servizi si sia registrato un marginale calo dell'occupazione (-0.3 per cento), il maggior peso che tale settore ha nell'economia meridionale fa sì che il suo effetto sull'andamento occupazionale complessivo sia tale da compensare gli incrementi nell'industria (ed in particolar modo, nelle costruzioni).

Considerando le dinamiche occupazionali rispetto ad un periodo più ampio, ed in particolare se si osservano le variazioni intervenute rispetto al 2004, si rileva che, nel 2007, l'occupazione meridionale risulta in crescita (soprattutto in Abruzzo, Molise, Puglia, Sicilia, e Sardegna) grazie agli incrementi positivi osservati in tutti i settori, e in maggior misura nei servizi. **L'occupazione si riduce in due sole regioni: Campania e Calabria dove, infatti, nel periodo considerato, l'occupazione va male non solo nell'agricoltura, ma anche nei servizi e nell'industria in senso stretto.**

¹ Le percentuali si riferiscono alla media del periodo 2000-2006.

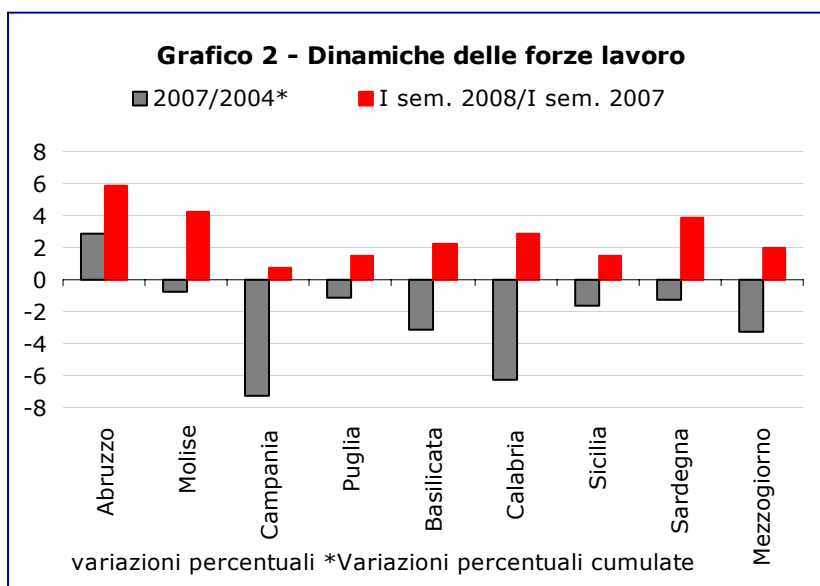
A inizio 2008 l'occupazione cresce in Calabria, Abruzzo e Molise; cala in Campania

Passando ad analizzare le tendenze più recenti, è possibile osservare che al Sud, ***nel primo semestre 2008, l'occupazione è ancora in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, anche se in decelerazione*** soprattutto in Puglia, Sardegna, e in Sicilia. Le uniche regioni in cui l'occupazione continua ad andare bene, con un'ulteriore espansione del numero di occupati, sono Abruzzo e Molise. Un andamento migliore rispetto al passato si osserva anche per la Basilicata (dove si registrano incrementi superiori alla media dell'area). In questa prima parte dell'anno in corso prosegue invece la riduzione dell'occupazione in Campania, anche se le contrazioni sono leggermente inferiori in confronto al passato. La sola regione in cui si nota una controtendenza rispetto alle dinamiche occupazionali degli anni precedenti è la Calabria: qui, ad inizio 2008, l'occupazione è in crescita, grazie alle variazioni positive che si osservano in tutti i settori, con l'unica eccezione del primario.



Riguardo all'andamento dell'offerta di lavoro, la prima parte del 2008 rappresenta un momento di svolta, dopo un lungo periodo di sostenuta contrazione che aveva contrassegnato in misura particolare le tendenze in Campania e in Calabria. Nel primo

semestre 2008 si assiste ad un incremento dell'offerta di lavoro (del 2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), che deriva sostanzialmente da un ritorno alla crescita dei tassi di attività. Questo fenomeno è comune a tutte le regioni meridionali, e infatti, anche il numero degli inattivi è in contrazione in quasi tutte le regioni. Considerando gli andamenti delle forze lavoro, tutte le regioni del Sud sono quindi in controtendenza rispetto al recente passato. Anche gli andamenti e le variazioni dei **tassi di attività** nelle diverse regioni del Sud confermano queste osservazioni.

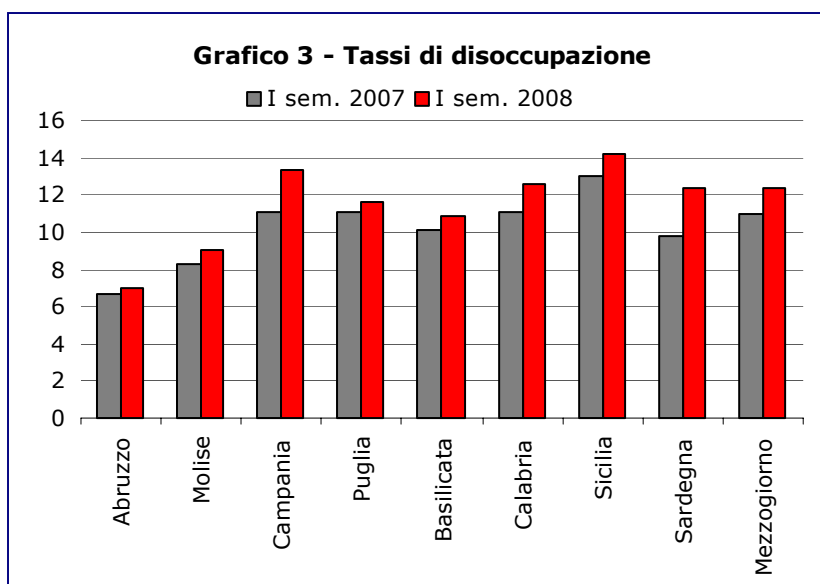


Il ridimensionamento dell'occupazione osservato per l'area nel primo semestre dell'anno insieme a questa nuova espansione dell'offerta di lavoro, porta però ad **incrementi particolarmente rilevanti dei tassi di disoccupazione**, che interrompono così l'andamento favorevole osservato negli anni passati. La crescita del numero di disoccupati interessa tutte le regioni meridionali, seppure con intensità variabile: rispetto ai valori medi dell'area, essa è infatti più intensa in Campania, Calabria, e in Sardegna, mentre incrementi più modesti si osservano nelle altre regioni. Inoltre, la disoccupazione risulta in crescita anche in quelle regioni in cui nella prima parte dell'anno in corso si è assistito ad incrementi più sostenuti dell'occupazione, che però non sono riusciti evidentemente a compensare l'espansione delle forze lavoro e dei tassi di attività. Rispetto al primo semestre 2007, i tassi di disoccupazione sono quindi più alti in tutte le regioni meridionali, ma l'innalzamento dell'indicatore – se confrontato con i valori medi dell'area – è particolarmente elevato in Sardegna, Campania, e in Calabria. Nelle altre regioni invece, si osserva una disoccupazione generalmente inferiore.

Il mercato del lavoro al Sud: alcuni indicatori

	Tassi di attività*	Tassi di occupazione*	Tassi di disoccupazione*	Variazioni percentuali (I sem. 2008/I sem. 2007)			
				Occupati	Disoccupati	Forze di lavoro	Inattivi
Abruzzo	63.7	59.3	7.0	5.5	11.0	5.9	-2.3
Molise	59.5	54.1	9.0	3.5	13.6	4.3	-2.3
Campania	49.0	42.4	13.3	-1.8	20.9	0.7	0.1
Puglia	53.4	47.2	11.7	0.9	6.6	1.5	-0.6
Basilicata	55.1	49.1	10.9	1.4	10.1	2.3	-1.5
Calabria	50.2	43.9	12.6	1.1	16.2	2.8	-0.7
Sicilia	51.3	44.0	14.2	0.0	11.1	1.5	-0.4
Sardegna	60.9	53.2	12.4	0.9	32.1	3.9	0.4
Mezzogiorno	52.8	46.2	12.4	0.4	15.1	2.0	-0.6

* I tassi si riferiscono alla classe di età 15-64 anni, e fanno riferimento alla media dei primi due trimestri del 2008.



Popolazione e forze di lavoro

- Nel secondo trimestre 2008 l'**offerta di lavoro** ha subito un incremento tendenziale (anno su anno) del 2.2%, dovuto ad un aumento sia della **popolazione in età da lavoro** (per lo 0.7%), sia del **tasso di attività** (per l'1.5%) (gr.4). L'espansione dell'offerta di lavoro è avvenuta per entrambe le componenti di genere, ma è stata più sostenuta per le donne (+ 3.8%), grazie al notevole contributo del tasso di attività.
- Contributi positivi alla crescita delle forze di lavoro sono stati forniti, per entrambi i generi, dalla componente demografica. La popolazione in età da lavoro (gr. 2), ha registrato difatti un incremento tendenziale dello 0.7%, da attribuire unicamente al contributo della **popolazione immigrata**.

Grafico 1

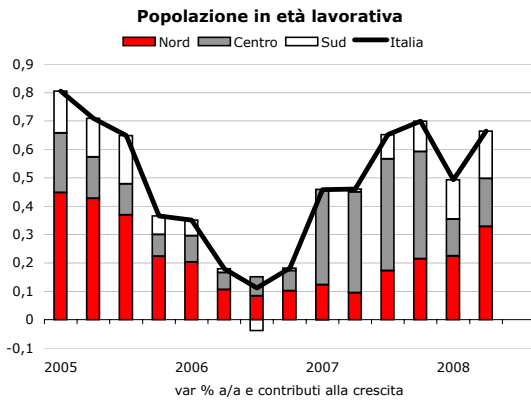


Grafico 2

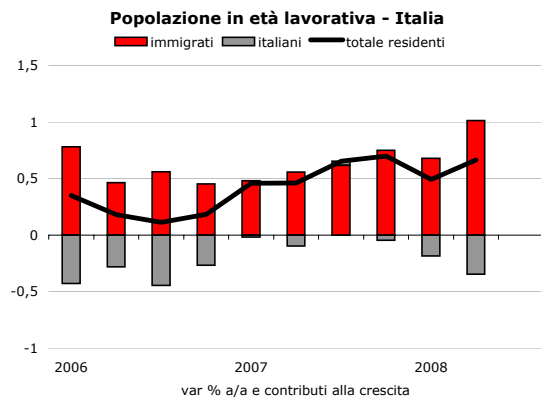


Grafico 3

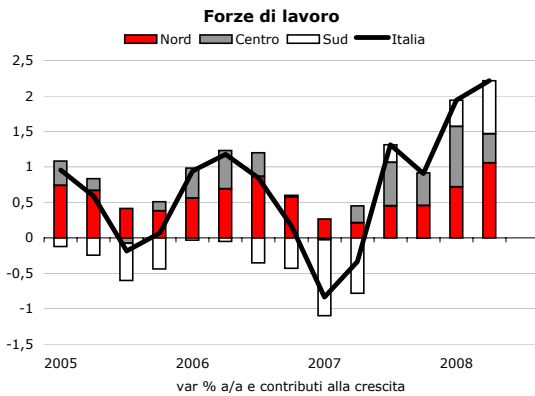


Grafico 4

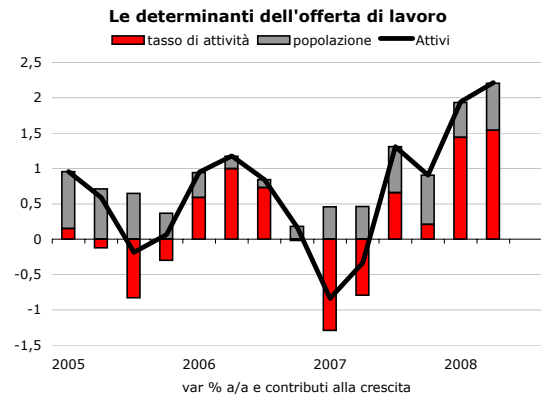


Grafico 5

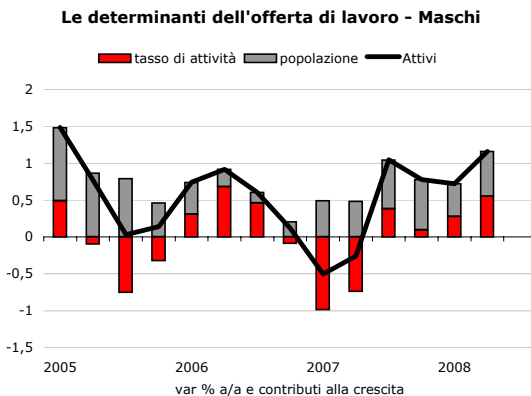
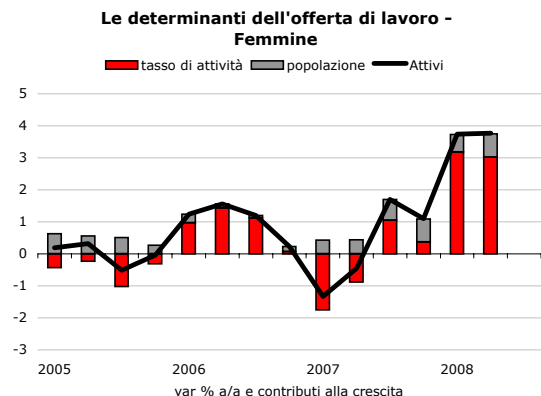


Grafico 6



Forze lavoro e tassi di attività

Tavola 1
Forze di lavoro per genere e ripartizione geografica (migliaia)

	Italia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2005	14.580	9.803	9.739	7.156	4.841	2.648
II	14.690	9.798	9.802	7.168	4.888	2.630
III	14.598	9.671	9.765	7.124	4.833	2.547
IV	14.693	9.972	9.854	7.283	4.839	2.689
2006	14.699	9.923	9.874	7.273	4.826	2.649
II	14.846	9.962	9.989	7.312	4.858	2.650
III	14.695	9.795	9.936	7.252	4.759	2.542
IV	14.720	10.006	9.934	7.374	4.786	2.633
2007	14.606	9.796	9.929	7.268	4.678	2.528
II	14.797	9.914	10.036	7.359	4.761	2.555
III	14.858	9.960	10.058	7.406	4.800	2.554
IV	14.856	10.124	10.092	7.471	4.765	2.653
2008	14.762	10.170	10.059	7.557	4.703	2.613
II	14.987	10.298	10.159	7.627	4.828	2.671

Grafico 7

Evoluzione del tasso di attività - totale

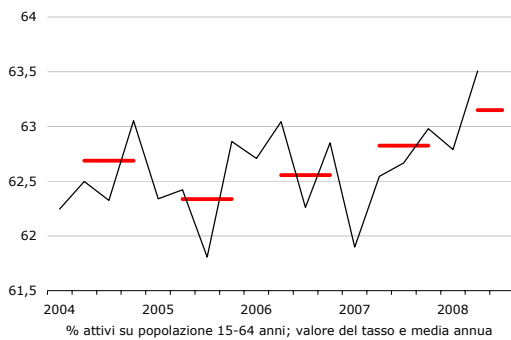


Grafico 9

Evoluzione del tasso di attività - maschi

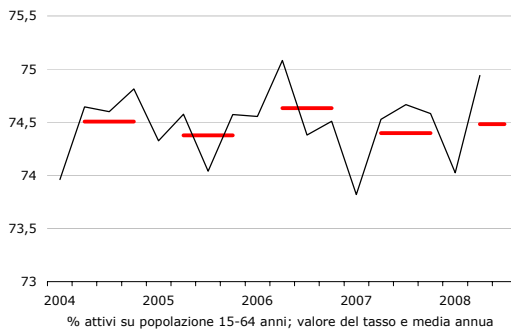


Grafico 11

Tassi di attività - maschi

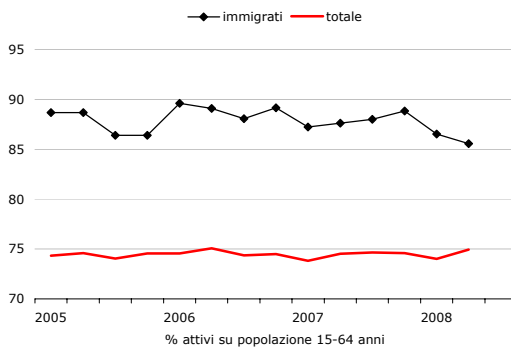


Tavola 2
Tassi di attività per genere e ripartizione geografica (%)

	Italia		Centro-Nord		Mezzogiorno	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
2005	61,0	38,0	62,5	42,6	58,1	29,5
II	61,2	37,9	62,7	42,5	58,6	29,2
III	60,7	37,4	62,3	42,2	57,8	28,3
IV	61,1	38,5	62,8	43,1	57,9	29,8
2006	61,0	38,2	62,8	43,0	57,6	29,4
II	61,5	38,3	63,3	43,1	58,0	29,3
III	60,8	37,6	62,9	42,7	56,8	28,1
IV	60,8	38,4	62,8	43,3	57,1	29,1
2007	60,1	37,5	62,5	42,5	55,7	27,9
II	60,8	37,9	63,1	43,0	56,7	28,2
III	61,0	38,0	63,0	43,2	57,0	28,1
IV	60,8	38,5	63,1	43,5	56,5	29,2
2008	60,3	38,6	62,8	43,9	55,7	28,7
II	61,1	39,0	63,2	44,2	57,1	29,3

Grafico 8

Evoluzione del tasso di attività - femmine

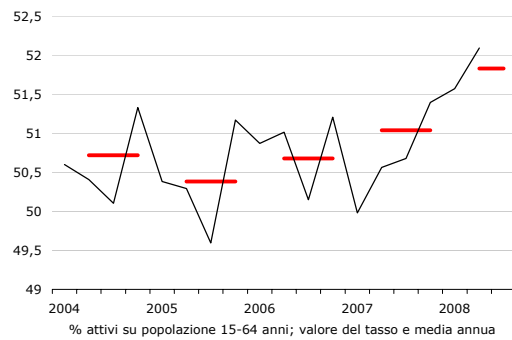


Grafico 10

Tassi di attività - totale

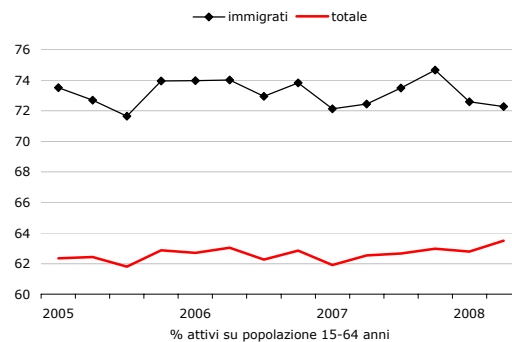
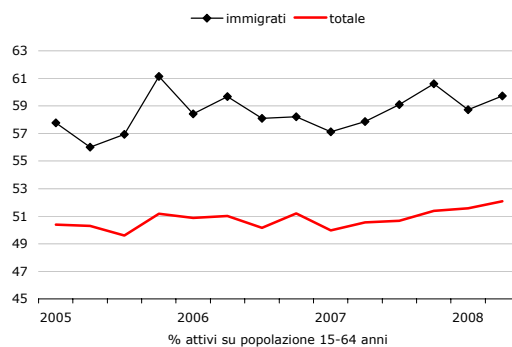


Grafico 12

Tassi di attività - femmine



Popolazione e forze di lavoro straniere

- Nel secondo trimestre 2008, al Centro-Nord la crescita tendenziale della popolazione in età da lavoro è dovuta ai soli immigrati: la **componente italiana** della **popolazione in età lavorativa** (15-64 anni) ha difatti fornito un **contributo negativo** alla variazione complessiva: la popolazione, al netto degli immigrati, si è infatti contratta dello 0.7%. Al Sud, invece, entrambi (italiani e stranieri) hanno fornito contributi positivi alla crescita.
- Le forze lavoro straniere sono ancora in crescita, in particolare le **donne** (che nel secondo trimestre crescono di 133 mila unità sul trimestre precedente).
- A livello nazionale, italiani e stranieri contribuiscono quasi equamente all'espansione dell'offerta di lavoro. Al Centro-Nord però sono le **forze di lavoro straniere** a crescere di più da un anno all'altro, e quindi ad incidere maggiormente sulla variazione complessiva. Esattamente il contrario avviene al Sud.

Grafico 13

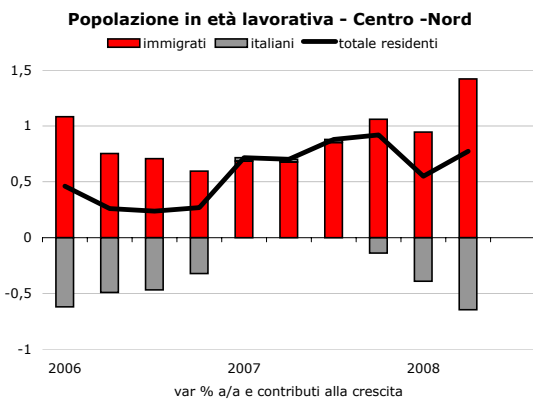


Grafico14

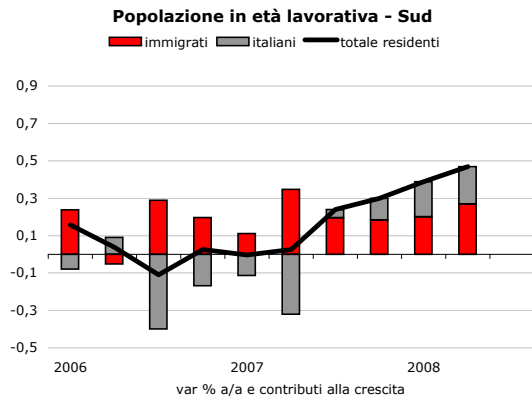


Grafico 15

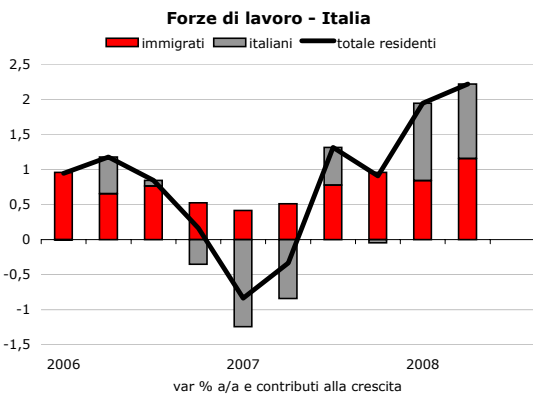


Grafico 16

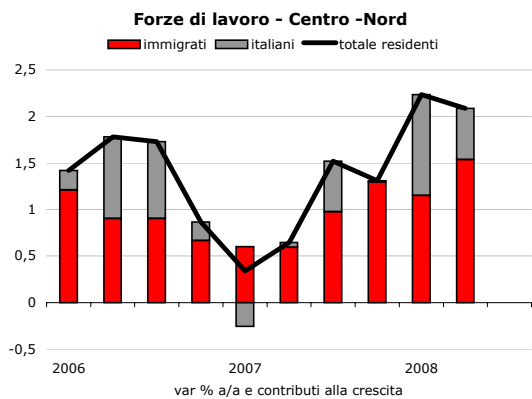


Grafico 17

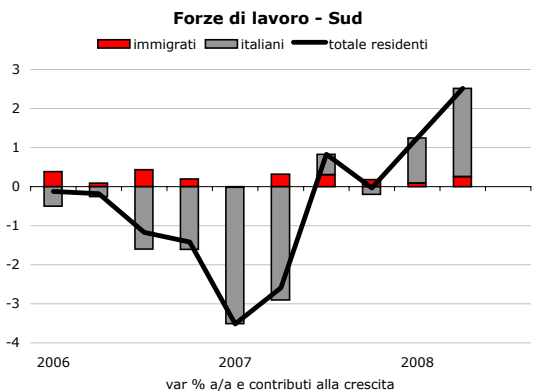
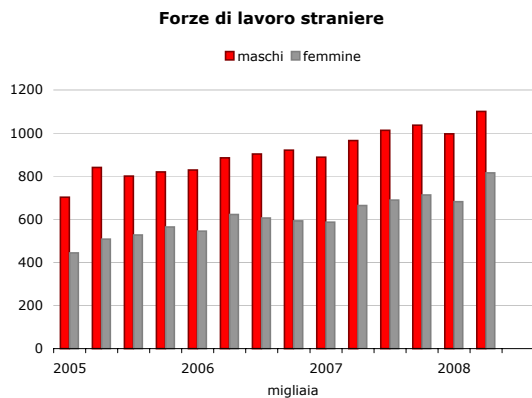


Grafico 18



Forze lavoro per genere e ripartizione geografica

- La situazione di generale incremento dell'**offerta di lavoro** (sintesi di un aumento sia delle persone occupate che di quelle in cerca di occupazione e, di conseguenza, di una riduzione degli inattivi) coinvolge per il secondo trimestre consecutivo anche il **Mezzogiorno**, e in particolare le **donne**, che in quest'area – tra occupate e disoccupate – crescono di 114 mila unità rispetto al secondo trimestre 2007.
- Nelle regioni meridionali i **tassi di crescita** delle forze lavoro su base annua sono risultati più **elevati** rispetto al valore medio nazionale. Questa tendenza è particolarmente evidente per la componente femminile.
- L'espansione delle forze lavoro straniere è stata invece, inferiore al Sud. Tuttavia, anche in questo caso la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è aumentata notevolmente da un anno all'altro.

Tavola 3
Forze e Non Forze di lavoro, per genere e ripartizione geografica (migliaia)*

	Maschi						Femmine					
	Centro-Nord			Sud			Centro-Nord			Sud		
	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi	Occupati	Disoccupati	Inattivi
2005	9.171	363	2.888	4.154	627	2.057	6.618	477	5.246	2.095	539	4.335
II	9.235	340	2.886	4.274	549	2.023	6.676	436	5.254	2.109	506	4.359
III	9.220	321	2.933	4.286	484	2.085	6.638	430	5.307	2.043	489	4.451
IV	9.266	369	2.845	4.235	544	2.069	6.690	537	5.149	2.149	527	4.301
2006	9.310	343	2.840	4.220	549	2.082	6.732	480	5.172	2.136	501	4.341
II	9.430	310	2.763	4.330	460	2.059	6.840	404	5.145	2.195	439	4.342
III	9.413	291	2.805	4.278	416	2.154	6.778	414	5.207	2.160	364	4.451
IV	9.357	342	2.817	4.251	480	2.120	6.847	460	5.098	2.198	420	4.360
2007	9.390	328	2.869	4.188	443	2.220	6.799	404	5.264	2.136	379	4.463
II	9.523	274	2.796	4.295	399	2.157	6.933	363	5.177	2.165	373	4.439
III	9.548	262	2.810	4.340	398	2.127	6.964	378	5.164	2.179	360	4.453
IV	9.509	325	2.797	4.255	453	2.160	6.943	452	5.126	2.217	422	4.363
2008	9.467	351	2.833	4.143	492	2.238	7.027	456	5.059	2.145	454	4.409
II	9.558	340	2.786	4.300	463	2.117	7.082	470	5.023	2.228	424	4.363

*:15-64 anni

Grafico 19

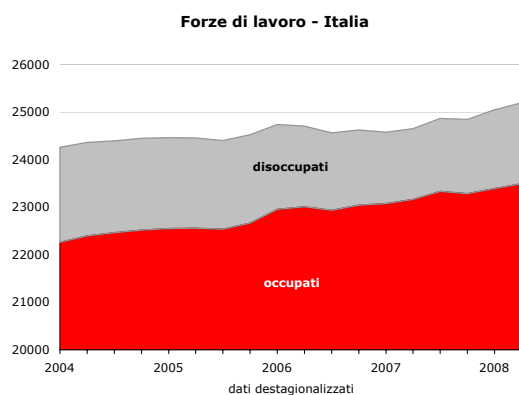


Grafico 20

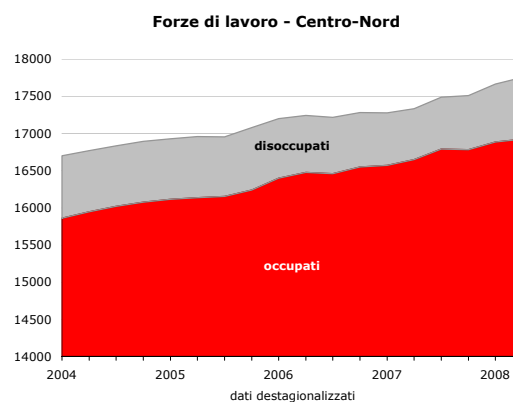


Grafico 21

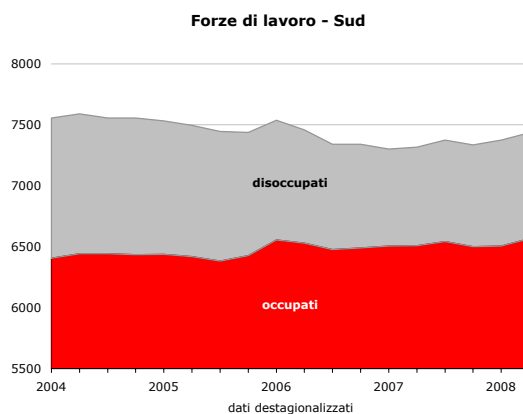
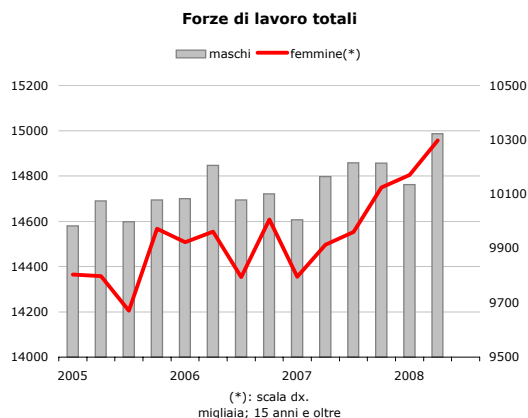


Grafico 22



Forze lavoro - tassi di crescita

Tavola 4
Popolazione* - tassi di crescita % a/a

	maschi				femmine				totale			
	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2005	1,4	1,7	1,5	0,8	1,1	1,2	1,4	0,8	1,2	1,5	1,5	0,8
	1,3	1,6	1,2	0,8	1,1	1,3	1,2	0,8	1,2	1,4	1,2	0,8
	1,2	1,5	1,0	0,9	1,0	1,1	1,0	0,8	1,1	1,3	1,0	0,8
	0,9	1,1	0,9	0,5	0,7	0,8	0,7	0,6	0,8	0,9	0,8	0,5
2006	0,8	1,0	0,8	0,5	0,7	0,7	0,7	0,5	0,7	0,9	0,8	0,5
	0,7	0,8	0,7	0,4	0,6	0,6	0,6	0,4	0,6	0,7	0,6	0,4
	0,6	0,7	0,7	0,3	0,5	0,6	0,6	0,3	0,5	0,7	0,7	0,3
	0,6	0,7	0,6	0,3	0,5	0,6	0,6	0,4	0,6	0,7	0,6	0,3
2007	0,8	0,6	1,9	0,3	0,7	0,6	1,6	0,3	0,7	0,6	1,8	0,3
	0,7	0,5	2,0	0,3	0,6	0,5	1,7	0,3	0,7	0,5	1,8	0,3
	0,9	0,6	2,1	0,4	0,8	0,6	1,9	0,5	0,8	0,6	2,0	0,5
	0,9	0,7	2,2	0,5	0,9	0,6	2,0	0,5	0,9	0,7	2,1	0,5
2008	0,7	0,8	1,0	0,6	0,8	0,7	1,1	0,6	0,7	0,8	1,0	0,6
	0,9	0,9	1,2	0,6	0,9	0,9	1,1	0,7	0,9	0,9	1,1	0,6

* 15 anni e oltre

Tavola 5
Forze di lavoro*- tassi di crescita % a/a

	maschi				femmine				totale			
	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2005	1,5	1,9	1,5	0,9	0,1	1,1	1,4	-2,9	0,9	1,6	1,5	-0,5
	0,7	1,4	-0,1	0,4	0,2	1,4	1,5	-3,0	0,5	1,4	0,6	-0,8
	0,2	1,5	-1,4	-0,7	-0,5	0,5	1,4	-3,8	-0,1	1,1	-0,2	-1,8
	0,2	0,8	1,0	-1,2	-0,1	0,7	0,8	-2,2	0,1	0,8	0,9	-1,5
2006	0,8	1,1	2,2	-0,3	1,2	1,4	2,3	0,1	1,0	1,2	2,2	-0,2
	1,1	1,5	3,0	-0,6	1,7	1,8	2,6	0,7	1,3	1,6	2,8	-0,1
	0,7	1,4	2,5	-1,5	1,3	2,4	0,3	-0,2	0,9	1,9	1,6	-1,1
	0,2	0,8	0,9	-1,1	0,3	2,0	-0,6	-2,1	0,2	1,3	0,3	-1,5
2007	-0,6	0,7	0,1	-3,1	-1,3	0,1	-0,6	-4,6	-0,9	0,5	-0,2	-3,6
	-0,3	0,4	0,6	-2,0	-0,5	0,4	1,3	-3,6	-0,4	0,4	0,9	-2,5
	1,1	0,5	2,9	0,9	1,7	1,5	3,7	0,5	1,3	0,9	3,3	0,7
	0,9	1,1	2,9	-0,4	1,2	1,0	2,2	0,8	1,0	1,0	2,6	0,0
2008	1,1	0,8	2,6	0,6	3,8	2,8	6,8	3,4	2,2	1,6	4,4	1,5
	1,3	1,3	1,1	1,4	3,9	3,6	3,7	4,5	2,3	2,3	2,2	2,5

* 15 anni e oltre

Tavola 6
Forze di lavoro immigrate*- tassi di crescita % a/a

	maschi				femmine				totale			
	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud	Italia	Nord	Centro	Sud
2006	18,0	18,2	19,6	14,0	22,9	25,1	15,4	28,9	19,9	20,7	17,7	20,0
	5,2	3,4	14,2	-0,8	22,4	26,5	18,9	10,6	11,7	11,3	16,4	3,7
	12,7	9,2	29,5	3,8	14,8	13,2	5,5	56,4	13,6	10,7	17,9	21,0
	12,4	14,3	11,9	3,5	5,0	6,2	-1,0	13,2	9,4	11,2	5,9	7,5
2007	7,1	7,7	11,4	-4,5	7,7	4,8	16,4	3,5	7,3	6,6	13,5	-1,0
	9,1	6,4	15,4	12,2	6,6	1,6	12,7	19,3	8,0	4,5	14,1	15,2
	12,2	13,2	10,5	10,1	13,6	12,6	16,0	13,6	12,8	13,0	12,9	11,6
	12,4	12,1	16,4	6,7	20,4	21,3	25,2	7,6	15,6	15,4	20,2	7,1
2008	12,2	14,0	9,0	8,1	16,3	18,7	18,9	-0,2	13,8	15,8	13,4	4,3
	14,0	16,3	9,7	9,9	22,8	24,6	22,7	14,0	17,6	19,5	15,7	11,7

* 15 anni e oltre

Occupazione per genere e ripartizione geografica

- Nel secondo trimestre 2008 si è registrato un **incremento tendenziale** della **base occupazionale** pari all'1.2%, che ha portato il numero degli occupati a 23.6 milioni di persone; la creazione occupazionale sta però perdendo d'intensità. Ciò è vero soprattutto per le regioni centrali, ma non per il Mezzogiorno.
- La crescita dell'occupazione è più elevata per le **donne**. Indicizzando a 100 l'occupazione del 2004 e considerando le variazioni intervenute nei trimestri successivi (Gr.24 e 25), si osserva che in quest'ultimo trimestre il differenziale di crescita positivo cumulato dall'occupazione femminile rispetto a quella maschile si amplia al Centro-Nord, e comincia ad evidenziarsi anche al Sud.
- In tutti i settori, ad eccezione dei **servizi**, l'occupazione è in contrazione. L'agricoltura continua a subire pesanti riduzioni del numero di occupati su base annua, in particolare al Centro.
- Il rallentamento dell'occupazione, nel Centro, interessa (contrariamente alle altre aree) anche il terziario, ma non l'industria delle trasformazioni (in crescita tendenziale del 4%), come mostra la Tav. 9.

Grafico 23

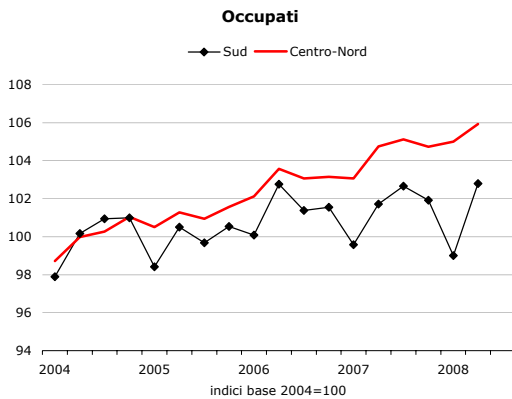


Grafico 24

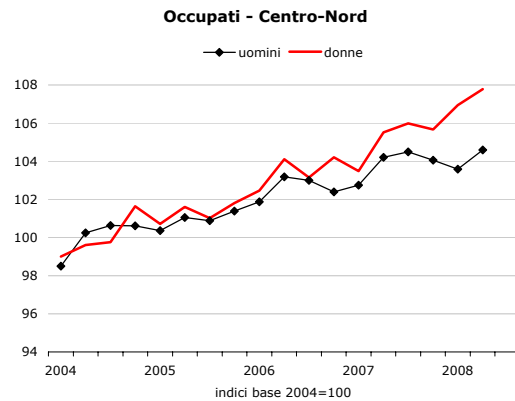


Grafico 25

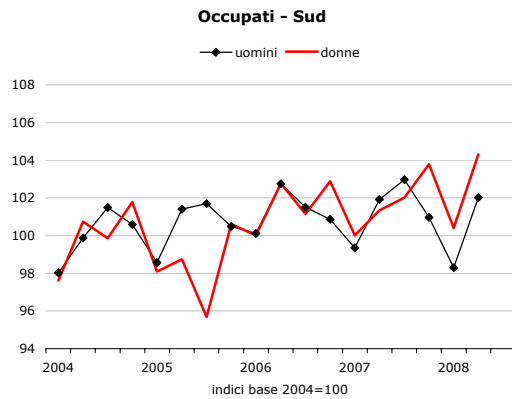


Grafico 26

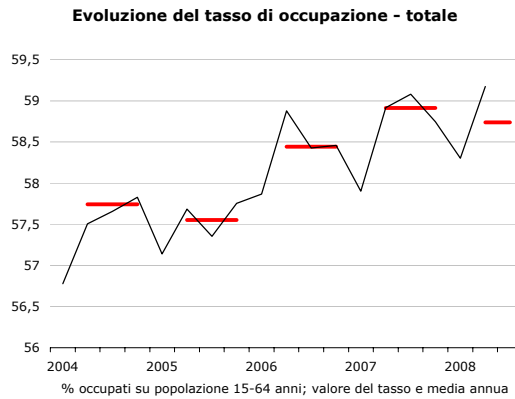


Grafico 27

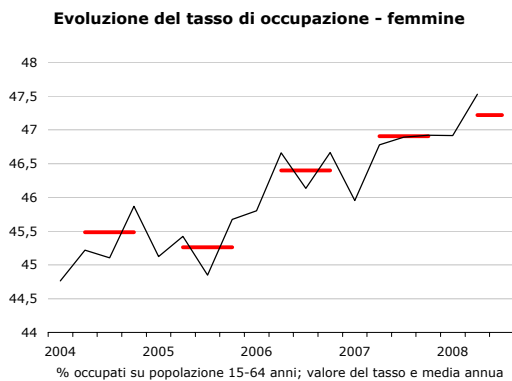
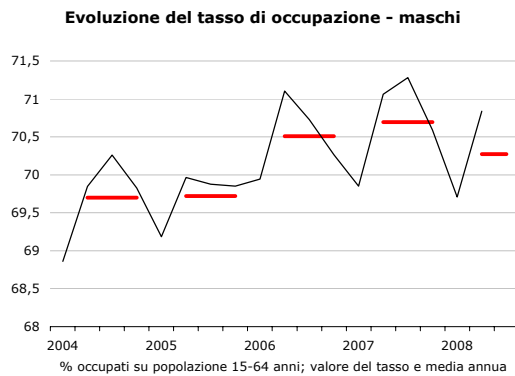


Grafico 28



Occupazione per settori e ripartizioni

Tavola 7
Occupati per settori - Italia

	migliaia						var% a/a					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
2005	870	4.959	1.901	6.860	14.643	22.373	-3,6	0,0	8,9	2,3	1,3	1,4
	926	5.001	1.944	6.945	14.780	22.651	-1,8	-1,6	5,6	0,3	1,4	1,0
III	994	5.068	1.890	6.958	14.591	22.542	-8,1	1,1	0,4	0,9	0,6	0,3
IV	999	5.083	1.915	6.998	14.689	22.685	-3,4	-0,2	3,0	0,6	0,3	0,2
2006	910	4.957	1.919	6.876	14.960	22.747	4,5	0,0	1,0	0,2	2,2	1,7
	979	5.016	1.897	6.913	15.294	23.187	5,7	0,3	-2,4	-0,5	3,5	2,4
III	1.018	5.090	1.852	6.942	15.040	23.001	2,5	0,4	-2,0	-0,2	3,1	2,0
IV	1.019	5.042	1.932	6.975	15.025	23.018	2,0	-0,8	0,9	-0,3	2,3	1,5
2007	895	4.989	1.917	6.907	15.045	22.846	-1,6	0,7	-0,1	0,4	0,6	0,4
	915	5.092	1.978	7.070	15.313	23.298	-6,6	1,5	4,3	2,3	0,1	0,5
III	947	5.099	1.954	7.054	15.417	23.417	-7,1	0,2	5,5	1,6	2,5	1,8
IV	938	5.012	1.972	6.983	15.404	23.326	-7,9	-0,6	2,0	0,1	2,5	1,3
2008	875	4.919	1.915	6.834	15.462	23.170	-2,2	-1,4	-0,1	-1,1	2,8	1,4
	859	5.028	1.971	6.998	15.724	23.581	-6,1	-1,3	-0,4	-1,0	2,7	1,2

Tavola 8
Occupati per settori - Nord

	migliaia						var% a/a					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
2005	333	3.202	936	4.138	7.058	11.528	-0,9	0,2	12,3	2,7	1,1	1,6
	357	3.269	925	4.194	7.047	11.598	-3,1	0,0	4,9	1,1	2,1	1,6
III	375	3.346	894	4.240	6.963	11.578	-8,7	4,3	-1,1	3,1	0,7	1,2
IV	367	3.269	913	4.182	7.053	11.603	-3,0	-0,4	2,8	0,3	0,9	0,5
2006	352	3.175	939	4.114	7.221	11.686	5,6	-0,8	0,4	-0,6	2,3	1,4
	351	3.260	920	4.180	7.308	11.839	-1,6	-0,3	-0,5	-0,3	3,7	2,1
III	363	3.342	879	4.221	7.250	11.834	-3,2	-0,1	-1,7	-0,4	4,1	2,2
IV	358	3.279	917	4.197	7.296	11.850	-2,6	0,3	0,4	0,3	3,4	2,1
2007	346	3.204	922	4.126	7.316	11.788	-1,6	0,9	-1,8	0,3	1,3	0,9
	341	3.276	926	4.203	7.372	11.916	-2,7	0,5	0,7	0,5	0,9	0,7
III	362	3.272	896	4.168	7.454	11.984	-0,3	-2,1	2,0	-1,3	2,8	1,3
IV	333	3.258	935	4.193	7.468	11.994	-6,8	-0,7	1,9	-0,1	2,4	1,2
2008	364	3.156	912	4.068	7.520	11.952	5,2	-1,5	-1,2	-1,4	2,8	1,4
	337	3.200	928	4.128	7.639	12.105	-1,1	-2,3	0,2	-1,8	3,6	1,6

Tavola 9
Occupati per settori - Centro

	migliaia						var% a/a					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
2005	113	872	334	1.206	3.204	4.523	-10,5	-2,0	3,3	-0,6	4,0	2,3
	127	852	362	1.215	3.251	4.592	-6,4	-5,1	12,1	-0,6	1,0	0,4
III	136	850	348	1.198	3.225	4.559	-6,7	-6,4	11,9	-1,8	1,0	0,0
IV	132	906	362	1.269	3.226	4.626	4,7	-1,4	13,0	2,4	-0,1	0,7
2006	140	896	368	1.264	3.234	4.637	23,8	2,7	10,0	4,7	0,9	2,5
	153	865	351	1.216	3.373	4.743	21,1	1,5	-3,2	0,1	3,8	3,3
III	138	853	351	1.204	3.304	4.646	1,2	0,4	0,9	0,5	2,5	1,9
IV	139	871	363	1.234	3.278	4.651	5,1	-3,9	0,1	-2,7	1,6	0,5
2007	136	879	377	1.256	3.282	4.674	-2,5	-1,9	2,5	-0,6	1,5	0,8
	133	887	414	1.301	3.405	4.839	-13,5	2,5	18,0	7,0	1,0	2,0
III	116	896	386	1.282	3.441	4.839	-15,8	5,0	9,8	6,4	4,1	4,1
IV	102	874	373	1.247	3.440	4.789	-26,4	0,3	2,8	1,0	4,9	3,0
2008	110	900	364	1.264	3.477	4.850	-19,5	2,4	-3,4	0,7	5,9	3,8
	104	923	396	1.318	3.442	4.865	-21,2	4,0	-4,5	1,3	1,1	0,5

Tavola 10
Occupati per settori - Sud

	migliaia						var% a/a					
	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	Industria s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
2005	425	885	631	1.516	4.381	6.321	-3,7	1,7	7,1	3,8	-0,3	0,4
	443	880	656	1.536	4.482	6.461	0,8	-3,7	3,2	-0,9	0,6	0,3
III	483	872	648	1.520	4.403	6.406	-8,0	-2,3	-3,0	-2,6	0,0	-1,3
IV	499	907	640	1.547	4.410	6.456	-5,6	1,6	-1,8	0,2	-0,2	-0,6
2006	419	887	612	1.499	4.506	6.424	-1,4	0,2	-3,0	-1,1	2,9	1,6
	475	891	626	1.517	4.613	6.605	7,3	1,3	-4,7	-1,2	2,9	2,2
III	518	894	622	1.516	4.486	6.521	7,3	2,5	-4,0	-0,2	1,9	1,8
IV	522	891	652	1.544	4.451	6.517	4,6	-1,8	2,0	-0,2	0,9	0,9
2007	413	907	618	1.525	4.446	6.384	-1,4	2,3	0,9	1,7	-1,3	-0,6
	441	929	637	1.566	4.536	6.543	-7,2	4,3	1,8	3,3	-1,7	-0,9
III	469	932	672	1.604	4.522	6.595	-9,5	4,2	8,0	5,8	0,8	1,1
IV	503	880	664	1.544	4.496	6.542	-3,7	-1,3	1,7	0,0	1,0	0,4
2008	402	863	639	1.502	4.465	6.369	-2,7	-4,9	3,4	-1,5	0,4	-0,2
	417	905	647	1.552	4.642	6.611	-5,4	-2,6	1,5	-0,9	2,3	1,0

Occupazione per settori

- L'evoluzione dell'occupazione, al netto dei fattori stagionali, (indicizzata con base di riferimento il 2000) nei diversi settori mostra, oltre alla contrazione ormai strutturale che caratterizza il settore **primario**, una sostanziale stabilizzazione dei livelli occupazionali nell'**industria in senso stretto**. Il settore **edile** è quello che ha registrato negli ultimi anni gli incrementi occupazionali più consistenti; a partire dal terzo trimestre 2007, è però in rallentamento. Prosegue invece la dinamica positiva del **terziario**.
- Dal punto di vista territoriale, si nota che la ritrovata crescita occupazionale nel **Mezzogiorno** (+ 1% rispetto al secondo trimestre 2007) è da attribuire anche al settore delle **costruzioni**.

Grafico 29

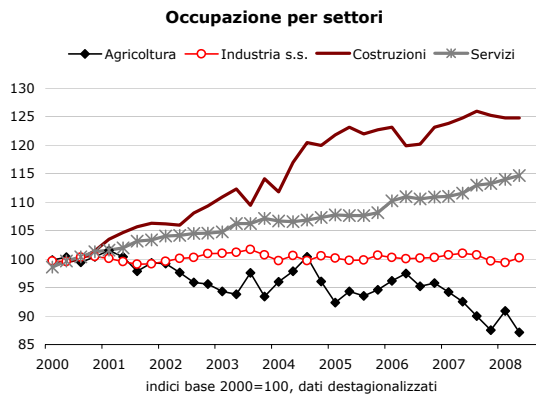


Grafico 30

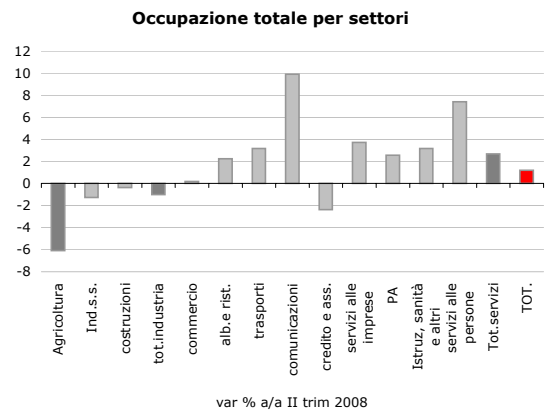


Grafico 31

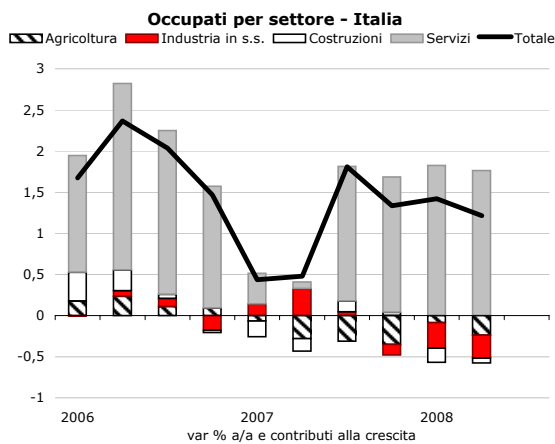


Grafico 32

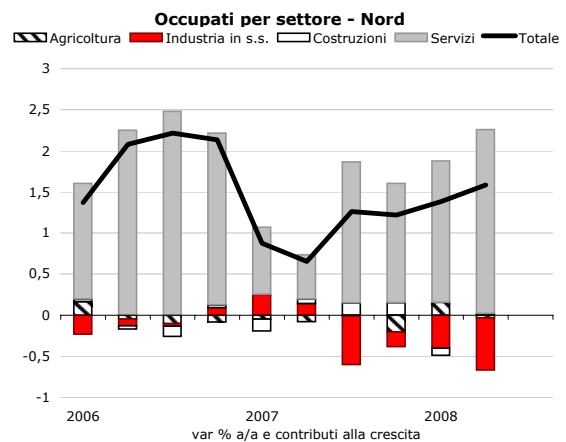


Grafico 33

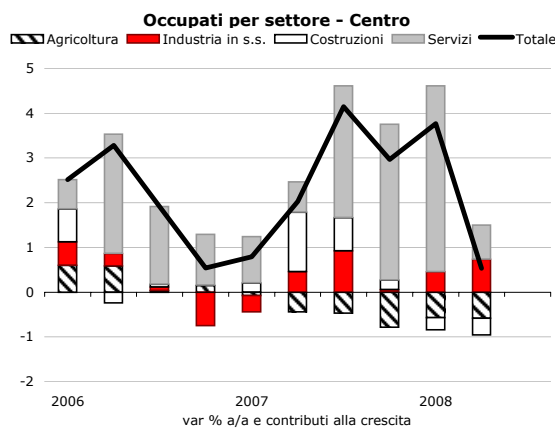
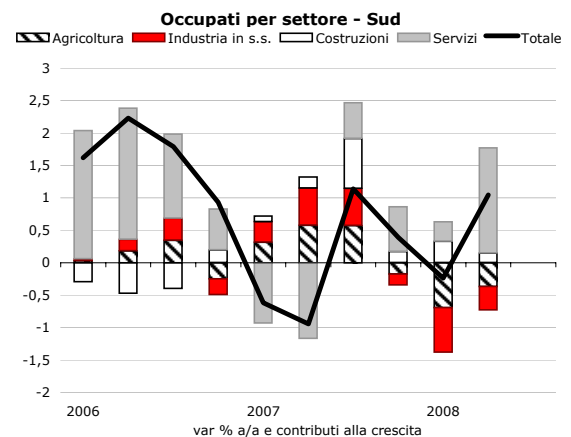


Grafico 34



Occupati per posizione professionale

- Nel secondo trimestre 2008 le posizioni lavorative **dipendenti** sono **cresciute** di 341 mila unità (+2%); contemporaneamente quelle **indipendenti** hanno **perso** 58 mila occupati (pari ad una contrazione dello 0.9%).
- Le **riduzioni** registrate nell'industria e nell'agricoltura hanno interessato entrambe le componenti. Nel terziario invece la crescita occupazionale è dovuta al solo lavoro dipendente.
- All'interno del terziario si osserva come la contrazione del numero di occupati per il settore del **credito** è in parte contenuto da un lieve incremento dei lavoratori autonomi (gr.36).
- Nei **servizi alle imprese** e nell'**istruzione** e **sanità** l'incremento dell'occupazione è da attribuire anche alle posizioni **indipendenti**.

Tavola 11
Occupati per posizione professionale e settori (migliaia)

		dipendenti						indipendenti					
		Industria		Costruzioni	Totale		Industria		Costruzioni	Totale			
		Agricoltura	s.s.		Industria	Servizi	Agricoltura	s.s.		Industria	Servizi	Totale	
2005	II	365	4.209	1.189	5.399	10.526	16.290	506	749	712	1.461	4.116	6.083
	III	413	4.231	1.200	5.431	10.678	16.522	513	770	744	1.514	4.102	6.129
	IV	476	4.311	1.159	5.470	10.658	16.604	517	757	731	1.488	3.932	5.938
2006	II	491	4.360	1.196	5.556	10.672	16.719	508	723	719	1.442	4.017	5.967
	III	420	4.227	1.198	5.425	10.847	16.691	490	730	722	1.452	4.114	6.056
	IV	461	4.254	1.171	5.425	11.129	17.015	518	762	726	1.488	4.166	6.172
2007	II	507	4.315	1.175	5.489	10.996	16.992	511	775	677	1.453	4.045	6.009
	III	513	4.275	1.210	5.485	10.963	16.961	506	767	722	1.489	4.062	6.057
	IV	415	4.239	1.169	5.408	11.015	16.838	481	750	748	1.498	4.029	6.008
2008	II	430	4.321	1.235	5.556	11.169	17.155	485	772	742	1.514	4.144	6.143
	III	460	4.320	1.243	5.563	11.302	17.326	486	779	711	1.490	4.115	6.092
	IV	466	4.259	1.267	5.526	11.359	17.350	472	753	705	1.458	4.046	5.976
	II	393	4.182	1.191	5.373	11.337	17.103	483	737	723	1.460	4.125	6.067
	III	389	4.258	1.233	5.490	11.616	17.496	470	770	738	1.508	4.107	6.085

Tavola 12
Occupati per posizione professionale e settori (var % a/a)

		dipendenti						indipendenti					
		Industria		Costruzioni	Totale		Industria		Costruzioni	Totale			
		Agricoltura	s.s.		Industria	Servizi	Agricoltura	s.s.		Industria	Servizi	Totale	
2005	II	0,6	0,8	13,8	3,4	2,4	2,7	-6,4	-4,3	1,6	-1,5	-1,4	-1,9
	III	5,2	-1,5	10,2	0,8	3,0	2,4	-6,7	-1,8	-1,1	-1,4	-2,6	-2,7
	IV	2,1	2,3	1,6	2,1	3,0	2,7	-15,8	-4,7	-1,5	-3,2	-5,5	-5,9
2006	II	11,3	1,6	4,2	2,2	2,5	2,6	-14,3	-10,1	0,9	-4,9	-5,0	-5,9
	III	15,1	0,4	0,7	0,5	3,0	2,5	-3,1	-2,6	1,3	-0,7	-0,1	-0,5
	IV	11,5	0,5	-2,4	-0,1	4,2	3,0	1,0	-1,0	2,5	-1,7	1,6	0,7
2007	II	6,5	0,1	1,4	0,4	3,2	2,3	-1,2	2,4	-7,4	-2,4	2,9	1,2
	III	4,4	-1,9	1,1	-1,3	2,7	1,5	-0,3	6,0	0,5	3,3	1,1	1,5
	IV	-1,3	0,3	-2,4	-0,3	1,6	0,9	-2,0	2,8	3,7	3,2	-2,1	-0,8
2008	II	-6,8	1,6	5,5	2,4	0,4	0,8	-6,4	1,2	2,3	1,7	-0,5	-0,5
	III	-9,3	0,1	5,8	1,3	2,8	2,0	-4,9	0,5	5,0	2,6	1,7	1,4
	IV	-9,2	-0,4	4,7	0,7	3,6	2,3	-6,6	-1,8	-2,4	-2,1	-0,4	-1,3
	II	-5,2	-1,3	1,9	-0,6	2,9	1,6	0,4	-1,8	-3,3	-2,6	2,4	1,0
	III	-9,3	-1,5	-0,2	-1,2	4,0	2,0	-3,2	-0,2	-0,5	-0,4	-0,9	-0,9

Grafico 35

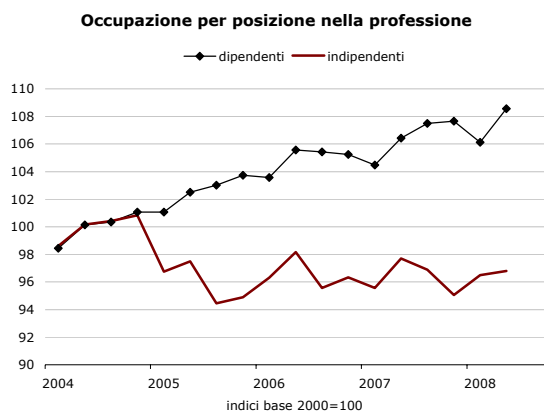
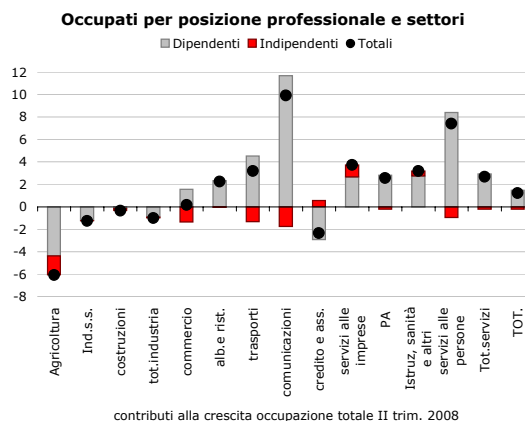


Grafico 36



Occupati per titolo di studio

- Nel confronto anno su anno, si osserva un **incremento** consistente nel numero di occupati che hanno almeno la **laurea** (+7.1%), e nello stesso tempo una **diminuzione** sostenuta (- 10.4%) di chi ha una **bassa istruzione** (al massimo la licenza elementare).
- Nel corso degli anni, il numero di occupati con **istruzione elevata** sono in progressiva **crescita**, al contrario di quelli meno istruiti che invece tendono a diminuire (gr.37). Nel secondo trimestre 2008, sugli occupati tra i 15 e i 64 anni, quelli in possesso di laurea o diploma sono il 61.6%, mentre quelli con licenza elementare o media ammontano al 38.4%.
- Considerando più specificatamente gli **occupati con istruzione elevata** (cioè con almeno un diploma della durata di 4 o 5 anni), si osserva come in quest'ultimo trimestre essi siano aumentati del 2.2% rispetto ad un anno prima; tale incremento è riconducibile alla componente demografica, ovvero all'incremento di individui con titoli di studio elevati che fanno il loro ingresso sul mercato del lavoro.

Tavola 13
Occupati per titolo di studio*

	migliaia					Totale	var % a/a					Totale
	Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Lic. media	Nessun titolo, lic. elementare		Laurea e post-laurea	Diploma 4-5 anni	Diploma 2-3 anni	Lic. media	Nessun titolo, lic. elementare	
2005	3.252	8.113	1.669	7.199	1.805	22.038	6,0	3,4	-1,0	0,0	-6,3	1,4
II	3.178	8.118	1.802	7.323	1.872	22.293	4,0	3,9	2,4	-2,0	-4,6	1,0
III	3.163	7.971	1.845	7.408	1.800	22.187	6,7	1,8	4,2	-2,5	-9,8	0,1
IV	3.372	8.173	1.728	7.322	1.744	22.339	5,7	1,1	2,1	-1,2	-8,7	0,2
2006	3.420	8.346	1.730	7.281	1.620	22.397	5,2	2,9	3,7	1,1	-10,3	1,6
II	3.439	8.412	1.787	7.512	1.644	22.795	8,2	3,6	-0,8	2,6	-12,2	2,3
III	3.379	8.405	1.790	7.438	1.618	22.629	6,8	5,4	-3,0	0,4	-10,1	2,0
IV	3.553	8.406	1.743	7.333	1.619	22.653	5,3	2,8	0,9	0,1	-7,1	1,4
2007	3.555	8.439	1.691	7.306	1.522	22.513	3,9	1,1	-2,2	0,3	-6,1	0,5
II	3.639	8.572	1.727	7.409	1.569	22.916	5,8	1,9	-3,3	-1,4	-4,6	0,5
III	3.588	8.579	1.755	7.557	1.552	23.031	6,2	2,1	-1,9	1,6	-4,1	1,8
IV	3.779	8.540	1.734	7.365	1.505	22.924	6,4	1,6	-0,5	0,4	-7,0	1,2
2008	3.882	8.537	1.734	7.236	1.392	22.781	9,2	1,2	2,5	-1,0	-8,5	1,2
II	3.895	8.583	1.801	7.484	1.406	23.168	7,1	0,1	4,2	1,0	-10,4	1,1

*:15-64 anni

Grafico 37

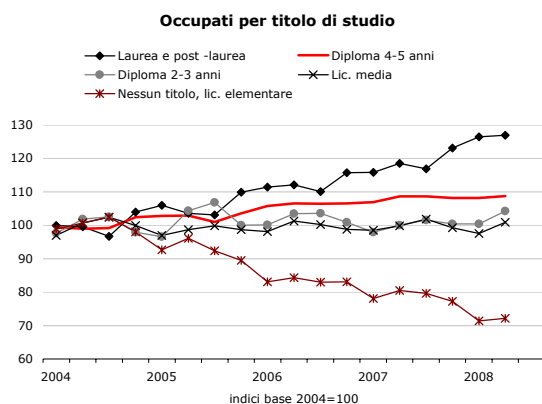


Grafico 38

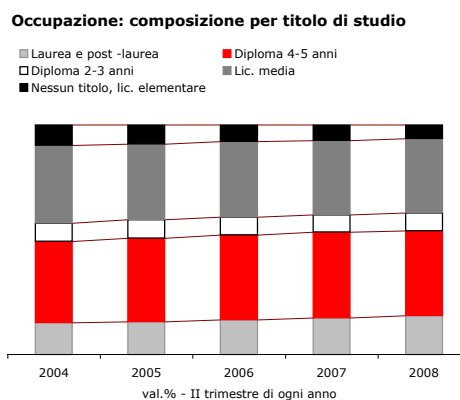


Grafico 39

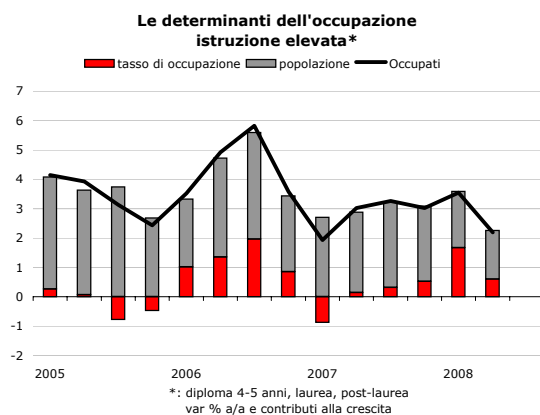
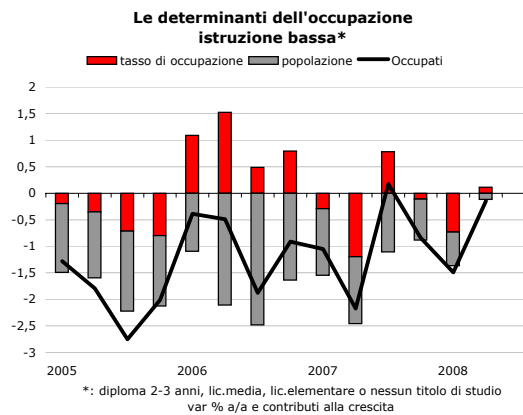


Grafico 40



Occupati a tempo pieno e a tempo parziale, per genere

- Nel secondo trimestre 2008 il numero degli occupati a **tempo pieno** ha registrato una **flessione** tendenziale dello 0.2%, mentre gli occupati a **tempo parziale** sono **creciuti** del 10.3%.
- L'occupazione femminile ha registrato variazioni annuali positive per entrambe le tipologie di orario; nel complesso, l'incremento vivace dell'occupazione femminile (+2.4%) è determinato prevalentemente dalla componente a tempo parziale. Tra le **donne**, infatti, il **part-time** è molto diffuso: in quest'ultimo trimestre esso rappresenta il 28% dell'occupazione femminile totale.
- Molto più modesta è la diffusione del **part-time** tra gli **uomini** (solo il 6% degli occupati totali), anche se l'incremento tendenziale del numero di occupati che lavorano ad orario ridotto è risultato più marcato rispetto alle donne (+15.8% contro +8.7%).

Tavola 14
Occupati a tempo pieno e a tempo parziale

	migliaia						var% a/a					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno
2005	653	12.934	2.274	6.512	2.927	19.446	2,0	1,4	2,7	0,8	2,6	1,2
	621	13.174	2.274	6.581	2.896	19.755	-6,6	1,4	4,4	-0,3	1,8	0,8
	610	13.181	2.174	6.577	2.784	19.758	-3,2	0,6	2,1	-0,7	0,9	0,2
	655	13.123	2.325	6.582	2.980	19.705	0,0	0,6	3,2	-1,4	2,5	-0,1
2006	679	13.127	2.388	6.553	3.067	19.680	4,0	1,5	5,0	0,6	4,8	1,2
	668	13.403	2.434	6.682	3.102	20.085	7,5	1,7	7,0	1,5	7,1	1,7
	621	13.365	2.303	6.712	2.924	20.077	1,8	1,4	5,9	2,0	5,0	1,6
	672	13.223	2.451	6.672	3.123	19.895	2,7	0,8	5,4	1,4	4,8	1,0
2007	656	13.177	2.370	6.643	3.027	19.820	-3,3	0,4	-0,7	1,4	-1,3	0,7
	696	13.425	2.440	6.737	3.136	20.162	4,2	0,2	0,3	0,8	1,1	0,4
	717	13.481	2.507	6.713	3.223	20.194	15,5	0,9	8,8	0,0	10,2	0,6
	727	13.349	2.539	6.711	3.266	20.060	8,0	1,0	3,6	0,6	4,6	0,8
2008	729	13.187	2.571	6.684	3.300	19.871	11,0	0,1	8,5	0,6	9,0	0,3
	806	13.374	2.653	6.748	3.460	20.121	15,8	-0,4	8,7	0,2	10,3	-0,2

Tavola 15
Occupati dipendenti a tempo pieno e a tempo parziale

	migliaia						var% a/a					
	Maschi		Femmine		Totale		Maschi		Femmine		Totale	
	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno	tempo parziale	tempo pieno
2005	377	9.001	1.780	5.132	2.157	14.133	15,3	2,0	7,9	1,3	9,1	1,8
	359	9.160	1.780	5.222	2.140	14.382	0,9	2,1	7,6	1,1	6,5	1,8
	348	9.260	1.732	5.265	2.080	14.525	-0,3	2,8	7,4	1,1	6,0	2,2
	386	9.212	1.847	5.273	2.233	14.485	7,1	2,9	7,1	0,4	7,1	2,0
2006	382	9.222	1.881	5.207	2.262	14.429	1,3	2,5	5,7	1,5	4,9	2,1
	400	9.356	1.930	5.329	2.330	14.685	11,5	2,1	8,4	2,1	8,9	2,1
	376	9.442	1.852	5.323	2.228	14.765	8,0	2,0	6,9	1,1	7,1	1,7
	409	9.282	1.930	5.341	2.339	14.622	5,8	0,8	4,5	1,3	4,7	0,9
2007	411	9.222	1.903	5.302	2.314	14.524	7,5	0,0	1,2	1,8	2,3	0,7
	435	9.417	1.962	5.341	2.397	14.758	8,7	0,7	1,7	0,2	2,9	0,5
	426	9.539	2.045	5.315	2.471	14.854	13,5	1,0	10,4	-0,2	10,9	0,6
	442	9.443	2.062	5.402	2.504	14.846	8,1	1,7	6,9	1,2	7,1	1,5
2008	438	9.233	2.070	5.362	2.508	14.595	6,8	0,1	8,7	1,1	8,4	0,5
	495	9.442	2.144	5.415	2.639	14.857	13,8	0,3	9,3	1,4	10,1	0,7

Grafico 41

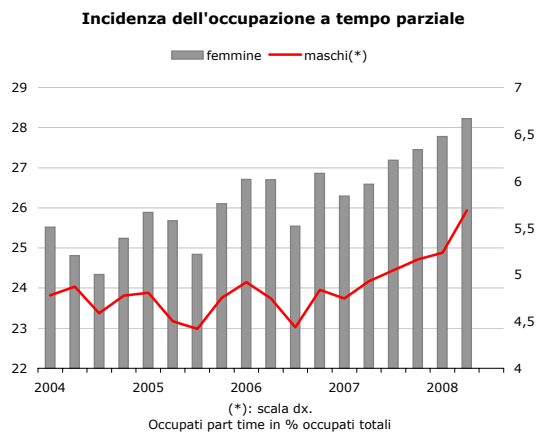
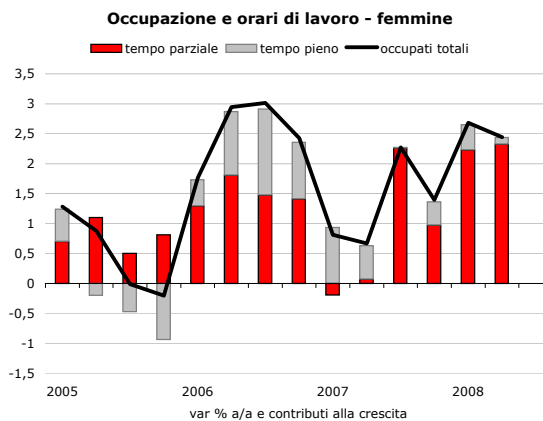


Grafico 42



Occupazione a tempo parziale e a tempo pieno, per settori

- A livello nazionale, l'**incidenza** dell'occupazione a **tempo parziale** è passata dal 13.5% del secondo trimestre 2007 al 14.7% nel secondo trimestre 2008, ed è particolarmente rilevante nelle aree centro-settentrionali.
- Nell'**agricoltura** e nell'**industria** (considerando sia l'industria in senso stretto che il settore edile) la **contrazione** dell'occupazione da un anno all'altro è da attribuire unicamente al lavoro a **tempo pieno**; nel caso dell'industria delle trasformazioni, questa è però parzialmente controbilanciata dalla crescita del part-time.
- Nel **terziario**, invece, entrambe le tipologie di orario contribuiscono alla variazione positiva dell'occupazione avvenuta rispetto al secondo trimestre 2007.

Grafico 43

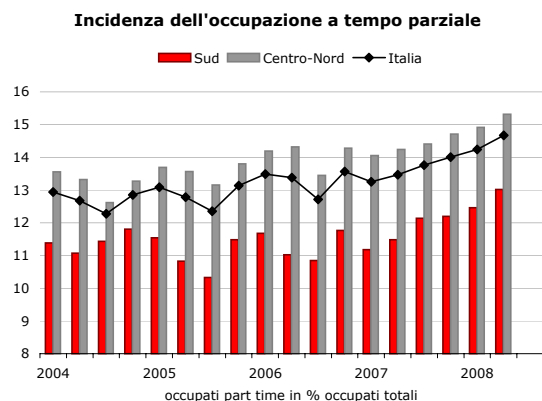


Grafico 44

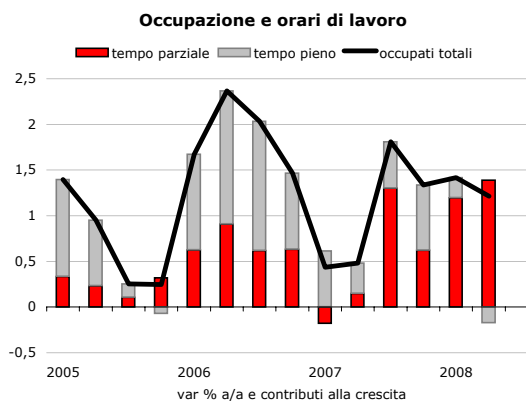


Grafico 45

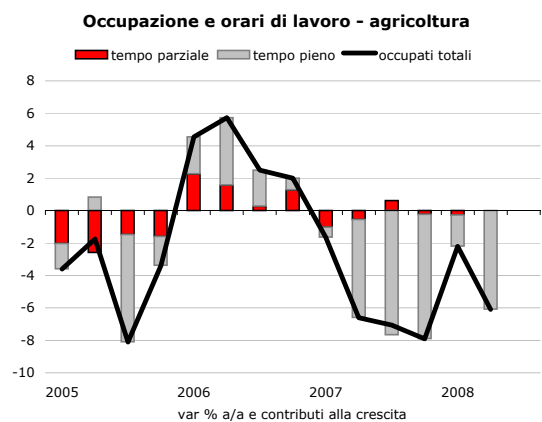


Grafico 46

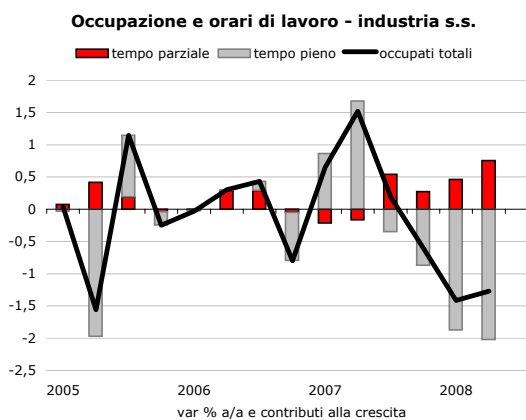
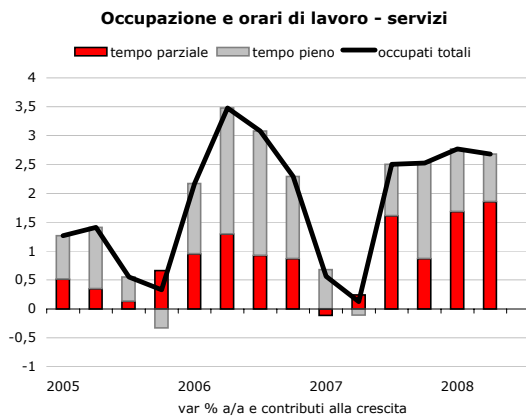


Grafico 47



Grafico 48



Occupati dipendente a carattere temporaneo

- Nel secondo trimestre 2008 i dipendenti a **tempo indeterminato** sono aumentati dell'1.4% anno su anno, a cui si affianca la **consistente crescita** degli occupati **a termine** (+6%), particolarmente evidente per la componente maschile (+10%).
- A livello settoriale, l'incremento del lavoro a termine ha interessato soprattutto il settore **edile** e quello dei **servizi**.
- La variazione tendenziale positiva nel numero di occupati alle dipendenze (gr.50) è da attribuire prevalentemente all'aumento del lavoro a tempo indeterminato, ma sempre di più anche al contributo (progressivamente in crescita) del lavoro temporaneo.

Tavola 16
Occupazione dipendente a carattere temporaneo, per genere

	migliaia						var% a/a					
	temporanei			permanenti			temporanei			permanenti		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	929	972	1.901	8.448	5.940	14.389	12,1	9,8	10,9	1,5	1,9	1,7
	1.012	1.037	2.048	8.508	5.966	14.473	11,8	2,2	6,7	1,1	2,8	1,8
	1.044	991	2.034	8.564	6.006	14.570	1,5	-1,9	-0,2	2,9	3,4	3,1
	1.013	1.108	2.121	8.585	6.012	14.597	11,2	5,3	8,1	2,1	1,5	1,9
2006	1.019	1.093	2.112	8.585	5.994	14.579	9,7	12,4	11,1	1,6	0,9	1,3
	1.103	1.111	2.214	8.653	6.148	14.801	9,0	7,1	8,1	1,7	3,1	2,3
	1.129	1.120	2.249	8.689	6.055	14.743	8,1	13,1	10,5	1,5	0,8	1,2
	1.101	1.211	2.313	8.589	6.059	14.648	8,7	9,3	9,0	0,0	0,8	0,4
2007	1.020	1.106	2.126	8.612	6.099	14.712	0,1	1,2	0,7	0,3	1,8	0,9
	1.093	1.212	2.305	8.760	6.090	14.850	-0,9	9,1	4,1	1,2	-0,9	0,3
	1.174	1.186	2.361	8.791	6.174	14.965	4,1	5,9	5,0	1,2	2,0	1,5
	1.112	1.171	2.282	8.774	6.294	15.067	0,9	-3,4	-1,3	2,1	3,9	2,9
2008	1.043	1.146	2.189	8.628	6.286	14.914	2,3	3,6	2,9	0,2	3,1	1,4
	1.201	1.243	2.443	8.736	6.316	15.053	9,9	2,5	6,0	-0,3	3,7	1,4

Tavola 17
Occupazione dipendente a carattere temporaneo, per settore

	migliaia						var% a/a					
	Industria			Totale			Industria			Totale		
	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale	Agricoltura	s.s.	Costruzioni	Industria	Servizi	Totale
2005	170	338	148	486	1.245	1.901	12,6	10,5	18,7	12,8	10,0	10,9
	209	337	166	503	1.337	2.048	17,2	-2,3	30,0	6,4	5,4	6,7
	262	315	159	475	1.298	2.034	4,5	-6,5	-3,4	-5,5	0,9	-0,2
	285	334	173	507	1.329	2.121	16,7	-7,3	25,4	1,8	8,9	8,1
2006	183	371	161	532	1.397	2.112	7,6	9,7	9,0	9,5	12,2	11,1
	230	363	161	525	1.460	2.214	10,2	8,0	-3,1	4,3	9,2	8,1
	265	372	145	517	1.467	2.249	1,2	17,9	-8,8	8,9	13,0	10,5
	270	388	157	545	1.497	2.313	-5,2	16,2	-9,1	7,6	12,6	9,0
2007	185	366	145	512	1.430	2.126	1,3	-1,3	-10,0	-3,9	2,3	0,7
	219	404	142	545	1.541	2.305	-4,7	11,0	-12,2	3,9	5,6	4,1
	250	406	154	559	1.552	2.361	-5,9	9,1	5,7	8,2	5,8	5,0
	260	386	154	540	1.483	2.282	-3,9	-0,5	-2,4	-1,0	-0,9	-1,3
2008	155	395	145	541	1.493	2.189	-16,0	7,9	0,1	5,7	4,4	2,9
	181	435	160	595	1.666	2.443	-17,2	7,8	13,4	9,2	8,2	6,0

Grafico 49

Incidenza dell'occupazione a carattere temporaneo

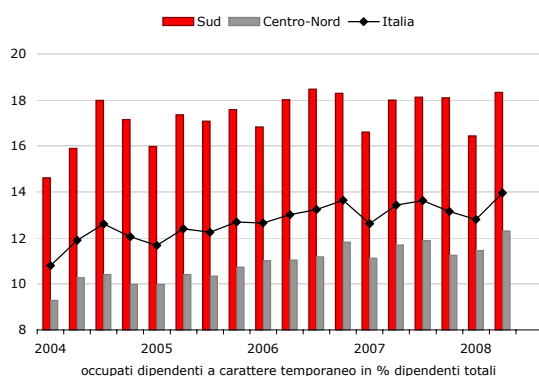
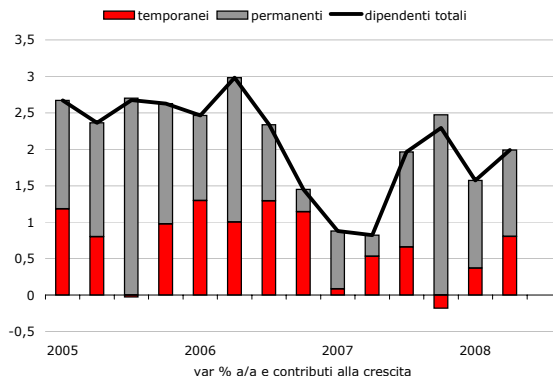


Grafico 50

Caratteristiche dell'occupazione dipendente



Le persone in cerca di occupazione

- Dopo aver raggiunto un punto di minimo nel 2007, il tasso di **disoccupazione** in Italia ha ricominciato a **salire**. Nel secondo trimestre 2008 ha raggiunto il 6.7%, crescendo su base annua di 1 punto percentuale, pari ad un **incremento tendenziale** di circa **290 mila persone** in cerca di occupazione.
- La crescita dell'indicatore è **territorialmente diffusa**, ma risulta meno intensa nel Centro-Nord (+0.9%), dove ha riguardato più ampiamente la componente femminile. Nel **Mezzogiorno**, invece, la crescita è stata **più accentuata** (+1.2%). Permangono, quindi, le differenze strutturali tra regioni meridionali ad elevata disoccupazione (dove il tasso è pari all'11.8% in quest'ultimo trimestre) e settentrionali (dove il livello è più contenuto, pari al 4%).

Tavola 18
Persone in cerca di occupazione e tassi di disoccupazione*

	migliaia			tassi di disoccupazione(%)								
	Totale			Centro-Nord			Sud			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	993	1.017	2.011	3,7	6,7	5,0	13,0	20,3	15,6	6,8	10,4	8,2
	894	943	1.837	3,5	6,1	4,6	11,3	19,2	14,1	6,1	9,6	7,5
	807	920	1.726	3,3	6,0	4,5	10,0	19,2	13,2	5,5	9,5	7,1
	915	1.065	1.980	3,8	7,4	5,3	11,3	19,6	14,2	6,2	10,7	8,0
2006	893	982	1.875	3,5	6,6	4,8	11,4	18,9	14,1	6,1	9,9	7,6
	776	846	1.621	3,1	5,5	4,2	9,5	16,6	12,0	5,2	8,5	6,5
	709	780	1.489	2,9	5,7	4,1	8,7	14,3	10,7	4,8	8,0	6,1
	825	883	1.709	3,5	6,3	4,7	10,0	16,0	12,2	5,6	8,8	6,9
2007	773	783	1.556	3,3	5,6	4,3	9,5	15,0	11,4	5,3	8,0	6,4
	676	737	1.412	2,7	4,9	3,7	8,4	14,6	10,6	4,6	7,4	5,7
	660	740	1.401	2,6	5,1	3,7	8,3	14,1	10,3	4,4	7,4	5,6
	781	874	1.655	3,2	6,1	4,4	9,5	15,9	11,8	5,3	8,6	6,6
2008	847	915	1.761	3,5	6,1	4,6	10,5	17,4	13,0	5,7	9,0	7,1
	807	897	1.704	3,4	6,2	4,6	9,6	15,9	11,8	5,4	8,7	6,7

* 15 anni e oltre

Grafico 51



Grafico 52

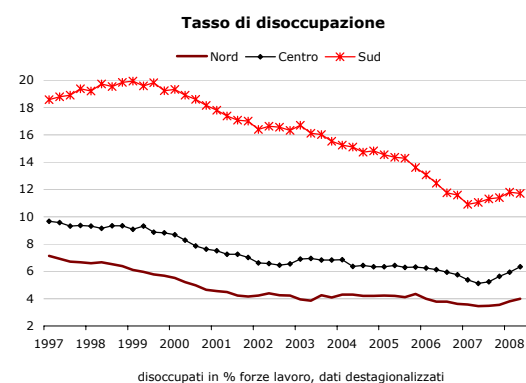


Grafico 53

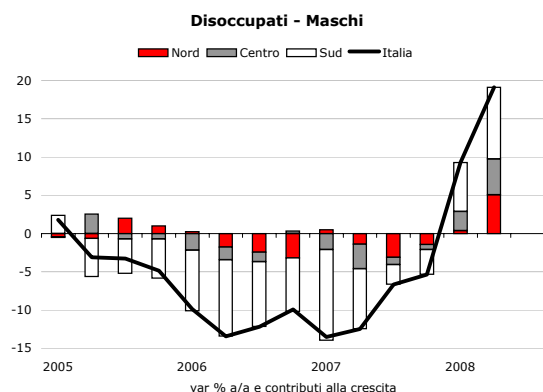
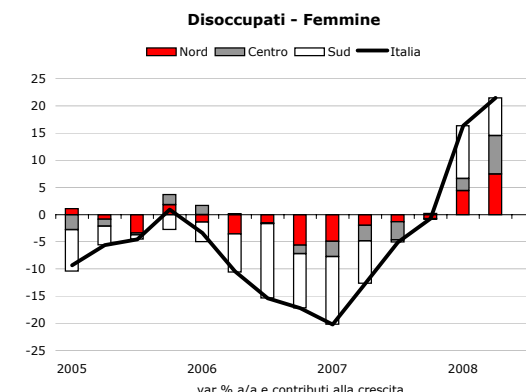


Grafico 54



Forze di lavoro per classi di età

- Nel secondo trimestre 2008, il **tasso di occupazione** raggiunge la soglia del 46.3% per la popolazione con più di 15 anni, mantenendosi **sostanzialmente stabile** rispetto ad un anno prima. Nelle classi di età più giovani (15-24 anni), il tasso di occupazione per gli uomini ha subito un incremento su base annua dello 0.3%, mentre per le donne è diminuito dello 0.7%.
- L'incremento dei tassi di **disoccupazione** si riscontra in **tutte le classi di età** considerate. In particolare, per la componente femminile, nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, l'indicatore cresce del 4% rispetto al secondo trimestre 2007.

Tavola 19
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Maschi (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione					
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale
2005	30,0	79,8	89,1	42,1	5,6	56,8	22,8	9,0	4,0	4,2	1,2	6,8
	30,7	80,7	89,9	42,4	6,1	57,5	20,9	8,0	3,5	3,7	1,7	6,1
	29,9	80,3	89,9	42,9	6,1	57,4	20,2	7,3	3,2	2,9	0,7	5,5
	29,1	79,7	90,2	43,5	5,9	57,3	21,8	8,7	3,5	3,6	0,8	6,2
2006	30,4	80,3	90,0	42,3	5,8	57,3	21,1	8,4	3,5	3,1	0,5	6,1
	31,6	82,0	90,7	43,8	6,5	58,3	17,9	7,3	3,0	2,4	1,7	5,2
	31,1	81,0	90,2	44,6	6,1	57,9	17,1	6,4	2,9	2,6	0,7	4,8
	29,3	80,2	90,3	44,1	5,9	57,4	20,2	7,8	3,2	3,1	1,0	5,6
2007	28,6	79,5	89,9	44,1	5,3	57,0	18,9	7,5	3,1	3,0	0,7	5,3
	30,4	81,7	90,5	45,0	6,2	58,1	16,9	6,2	2,7	2,5	0,6	4,6
	31,2	81,6	90,4	46,0	6,3	58,3	16,5	6,0	2,6	2,5	0,3	4,4
	28,1	81,3	90,3	45,5	6,3	57,6	20,8	7,2	3,1	2,3	0,8	5,3
2008	28,7	79,9	89,3	44,1	6,2	56,9	18,7	8,2	3,6	3,4	1,2	5,7
	30,7	81,4	89,9	45,4	6,5	57,8	17,4	7,0	3,6	3,2	1,3	5,4

Tavola 20
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Femmine (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione					
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale
2005	20,7	58,1	57,7	20,4	1,1	34,1	28,1	13,4	6,9	3,6	2,2	10,4
	20,8	58,5	58,0	20,6	1,1	34,2	25,7	12,4	6,7	3,1	2,0	9,6
	20,5	57,3	57,4	20,8	1,1	33,8	28,3	11,8	6,4	2,6	0,7	9,5
	21,3	58,9	57,8	21,5	1,0	34,4	27,5	14,1	7,2	3,6	1,8	10,7
2006	20,4	59,1	58,5	21,0	1,1	34,4	28,4	12,3	6,8	3,9	0,5	9,9
	19,7	59,2	60,0	22,2	1,2	35,1	24,8	11,0	5,9	2,6	3,5	8,5
	20,5	58,8	58,8	22,2	1,2	34,6	21,5	11,0	5,4	2,6	2,9	8,0
	19,9	59,5	59,8	22,2	1,2	35,0	26,1	11,4	6,1	2,6	3,5	8,8
2007	19,1	58,2	59,1	22,3	1,2	34,5	23,4	10,9	5,5	2,3	0,3	8,0
	20,0	59,5	59,5	23,6	1,2	35,1	20,9	10,0	5,3	2,0	1,1	7,4
	20,2	58,8	60,2	23,2	1,1	35,2	22,2	9,9	5,1	1,8	2,8	7,4
	18,9	59,5	60,5	22,8	1,3	35,2	26,8	11,1	6,1	2,3	0,3	8,6
2008	19,6	59,9	60,2	22,7	1,2	35,1	24,9	11,2	6,7	3,2	4,8	9,0
	19,3	60,2	60,6	24,7	1,3	35,6	25,0	10,9	6,5	3,3	3,1	8,7

Tavola 21
Tassi di occupazione e disoccupazione per classi di età - Totale (%)

	Tassi di occupazione						Tassi di disoccupazione					
	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale	15-24	25-34	35-54	55-64	65 e +	Totale
2005	25,4	69,1	73,4	30,9	3,0	45,0	25,0	10,9	5,2	4,0	1,4	8,2
	25,9	69,7	74,0	31,2	3,2	45,4	22,9	9,9	4,8	3,5	1,7	7,5
	25,3	68,9	73,6	31,5	3,2	45,2	23,6	9,2	4,5	2,8	0,7	7,1
	25,3	69,4	74,0	32,1	3,1	45,4	24,3	11,1	5,0	3,6	1,0	8,0
2006	25,5	69,8	74,2	31,3	3,1	45,4	24,1	10,1	4,8	3,4	0,5	7,6
	25,8	70,7	75,3	32,7	3,4	46,2	20,6	8,9	4,2	2,5	2,1	6,5
	25,9	70,0	74,5	33,1	3,2	45,8	18,9	8,3	3,9	2,6	1,2	6,1
	24,7	70,0	75,1	32,8	3,2	45,8	22,6	9,3	4,4	2,9	1,5	6,9
2007	24,0	68,9	74,5	32,9	2,9	45,3	20,7	8,9	4,1	2,8	0,6	6,4
	25,3	70,7	75,0	34,0	3,3	46,2	18,5	7,8	3,8	2,3	0,7	5,7
	25,8	70,3	75,3	34,2	3,3	46,3	18,8	7,6	3,6	2,3	0,8	5,6
	23,6	70,5	75,4	33,9	3,4	46,0	23,2	8,8	4,4	2,3	0,7	6,6
2008	24,2	70,0	74,7	33,1	3,3	45,6	21,3	9,5	4,9	3,3	2,0	7,1
	25,2	70,8	75,2	34,8	3,5	46,3	20,4	8,7	4,8	3,2	1,7	6,7

Occupati e disoccupati immigrati

- Nel secondo trimestre osserva un'espansione dell'occupazione immigrata nel confronto anno su anno (+ 16%). L'incidenza dell'occupazione straniera sul totale cresce quindi ulteriormente, raggiungendo complessivamente il 7.4%.
- Nel secondo trimestre 2008 gli occupati stranieri sono cresciuti prevalentemente nelle regioni **centrali**; mentre, a livello settoriale, la crescita dell'occupazione immigrata si è concentrata in maggior misura nelle **costruzioni** e nel **terziario**.
- Anche per gli stranieri i tassi di **disoccupazione** sono in crescita, soprattutto per gli uomini (+ 1.4% nel confronto anno su anno).

Tavola 22
Occupati e disoccupati stranieri

	Occupati (migliaia)			tassi di occupazione (%)			Disoccupati (migliaia)			Tassi di disoccupazione (%)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2005	659	364	1.023	81,4	46,0	63,9	43,4	79,8	123,2	6,2	18,1	7,9
II	785	428	1.213	81,7	45,6	63,8	55,5	80,2	135,7	6,6	15,8	7,3
III	751	466	1.218	80,0	49,1	64,5	49,6	61,4	110,9	6,2	11,6	6,0
IV	752	472	1.224	77,0	49,7	63,5	67,4	91,6	159,1	8,2	16,3	8,5
2006	781	466	1.246	82,9	48,6	65,6	48,1	79,3	127,4	5,8	14,6	6,9
II	834	541	1.375	83,4	50,7	66,5	50,3	81,7	131,9	5,7	13,1	6,5
III	856	533	1.390	82,3	50,2	66,1	46,1	72,7	118,8	5,1	12,0	5,8
IV	873	509	1.382	82,8	49,1	66,1	48,0	83,0	131,0	5,2	14,1	6,4
2007	833	499	1.331	80,7	47,7	64,1	55,3	87,9	143,2	6,2	15,0	7,0
II	921	584	1.505	82,3	50,2	66,0	44,1	79,8	123,6	4,6	12,0	5,5
III	970	621	1.590	83,1	52,4	67,6	43,6	67,9	111,1	4,3	9,9	4,8
IV	971	612	1.584	82,2	51,2	66,6	64,6	100,8	165,4	6,3	14,2	7,1
2008	933	586	1.519	80,0	49,6	64,7	63,3	95,7	159,1	6,4	14,1	6,9
II	1.034	712	1.746	79,2	51,1	64,7	65,8	103,2	169,0	6,0	12,7	6,4

*: 15 anni e oltre

Grafico 55

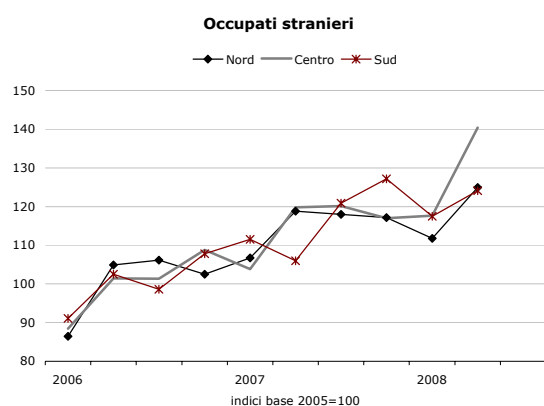


Grafico 56

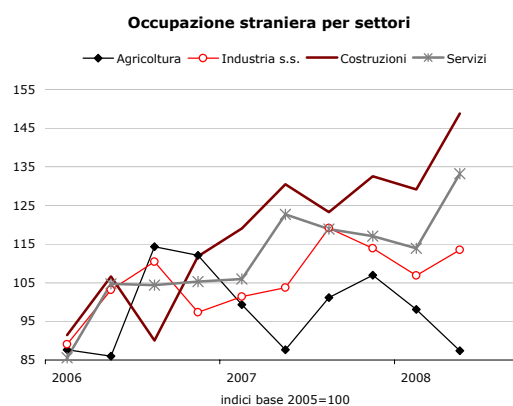


Grafico 57

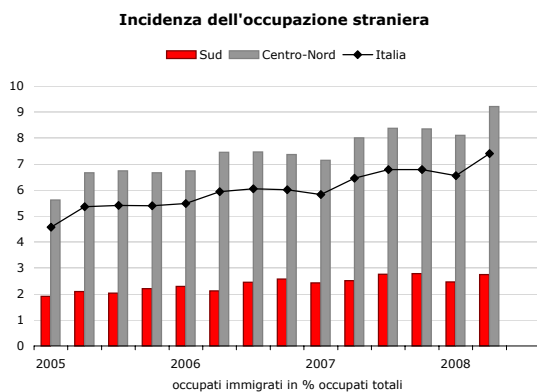


Grafico 58

